

# La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita

ANTONINO  
CANNAVACCIUOLOL'ALTA CUCINA  
DI TUTTI I GIORNIIL SECONDO  
E IL TERZO VOLUME  
SONO IN EDICOLA

## NAPOLI REAL: 7-1 Hamsik-Insigne-Mertens sinfonia Sarri per 3 tenori

Bologna travolto e Roma scavalcata al 2° posto. Partita storica per gli azzurri: mai segnato così tanto in trasferta. Triplette di Marek e del belga (capocannoniere a quota 16)

AQUINO, BIANCHI, CENITI, D'ANGELO, MALFITANO PAG. 10-11; UN COMMENTO DI CALAMAI A PAG. 23



Mertens (a sinistra) abbraccia Hamsik

RISULTATI & CLASSIFICA  
23ª GIORNATA

### Palermo-Crotone da brividi Oddo contro la «sua» Lazio

<b>IERI</b>					
BOLOGNA-NAPOLI	1-7	JUVENTUS*	51	CHIEVO	28
<b>OGGI (ORE 15)</b>		NAPOLI**	48	SAMPDORIA	27
MILAN-SAMPDORIA (12.30)		ROMA	47	BOLOGNA	27
ATALANTA-CAGLIARI		INTER	42	CAGLIARI	27
CHIEVO-UDINESE		LAZIO	40	GENOA	25
EMPOLI-TORINO		ATALANTA	39	SASSUOLO	24
GENOA-SASSUOLO		MILAN*	37	EMPOLI	21
PESCARA-LAZIO		FIorentina	37	CROTONE*	13
PALERMO-CROTONE (18)		TORINO	31	PALERMO	11
JUVENTUS-INTER (20.45)		UDINESE	28	PESCARA	9
<b>MARTEDÌ</b>					
ROMA-FIORENTINA (20.45)					

\*Una partita in meno \*\*Una partita in più

## C'È LA SAMP (12.30)

## Ritrovare Baccagol la missione del Milan

Con Carlos a segno vittoriosi cinque volte su sei. Montella e i rossoneri tabù di Giampaolo

DA RONCH, GOZZINI PASOTTO PAG. 12-13

LA SUPERSFIDA DELLA DOMENICA E' ALLO STADIUM: 20.45

# JUVE-INTER BESTIALE

di Luigi Garlando

Ogni rivalità storica nel calcio è battaglia di centravanti, perché stanno davanti a tutti. Come i capi indiani. Ieri Charles e Bonimba, oggi Gonzalo Higuain e Mauro Icardi. Nell'inferno dello Stadium, alle 20.45, si affronteranno due angeli dalla spada di fuoco.

L'ARTICOLO ALLE PAGINE 2-3

**HIGUAIN  
CINQUE  
RETI  
IN OTTO  
INCROCI**

**ICARDI  
SETTE GOL  
ALLA  
SIGNORA  
IN NOVE GARE**

Sarà la «prova dei 9», lo scontro totale tra Gonzalo e Maurito, sempre più uomini simbolo. Allegri conferma i «Fab-5» per continuare la corsa scudetto. Pioli punta all'impresa e dà fiducia a Gagliardini

BOCCI, BREGA, CALABRESI, DALLA VITE, DELLA VALLE, GRAZIANO, TAIDELLI PAGINE DA 2 A 8

Gonzalo Higuain, 29 anni, a sinistra, e Mauro Icardi, 23 anni. Sono entrambi argentini

### G > STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

1



**Serie B: Dionisi fa centro  
Frosinone, ciao Latina  
Spal spettacolo, ma è 1-1**

BINDA, IMPARATO, PELUCCI PAG. 25-26-27-29

2



**Rugby, Sei Nazioni  
L'Italia di O'Shea  
all'esame del Galles**

BUONGIOVANNI A PAGINA 37

3



**Mondiali di sci a St. Moritz  
Il nostro speciale di 8 pagine  
Fill: «Favorito? No problem»**

AL CENTRO DEL GIORNALE

## LA FORMAZIONE DELL'EX C.T. SUPERA UN ALTRO OSTACOLO

## Conte Premier d'Inghilterra

Nessuno resiste alla marcia del Chelsea: liquidato anche l'Arsenal (3-1). In Germania il Bayern di Ancelotti è costretto al pari, ma allunga. Balotelli giù

ARCHETTI, BOLDRINI, GRANDESSO ALLE PAGINE 19-21

L'ANALISI di Mimmo Cugini

23

### ORA LA STRADA È IN DISCESA

A 14 giornate dalla fine della Premier Antonio Conte e il suo Chelsea marciano spediti verso il titolo e aspettano ancora che il campionato dia almeno una risposta: chi è l'anti-Chelsea? L'ARTICOLO A PAGINA 23



### IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Due polizze vita intestate a Montella: nella cordata cinese del Milan c'è anche Romeo.



MANUEL RITZ.COM

MANUEL RITZ



**VITA  
E SEGUACI  
DI HIGUAIN**

PRIMO CLUB

Atletico Palermo



FOLLOWER SU TWITTER



FOLLOWER SU INSTAGRAM



1,3  
milioni

SCADENZA CONTRATTO

2021

INGAGGIO

7,5 milioni

SPONSOR TECNICO



STATO CIVILE



Single, ha tre fratelli,  
Federico, Nicolas e Lautaro

DICE DELL'ALTRO

“ Con lui non ho  
mai giocato  
in nazionale. E' un bel  
giocatore, capitano  
dell'Inter a 23 anni.  
Ma non è  
una sfida tra noi ”

# Nove per nove

## Higuain contro Icardi Il peccatore del gol sfida il tamarro felice

rivoluzione: Barcellona, Samp, Inter... Direte: ma il Napoli non è squadra di governo. Tecnicamente sì. Sarri pretende comando e possesso. Da Özil-Di Maria, a Insigne-Mertens, a Dybala-Pjanic, Higuain è stato coccolato da contesti tecnici lussuosi: cross, sponde, imbucate. Un pascià sempre al centro del gioco. Al contrario, Icardi ha vissuto di contropiede alla Samp e nella sofferente Inter degli ultimi anni si è ritrovato spesso dimenticato nell'area avversaria come Rambo in Vietnam. Ha imparato a sopravvivere

Luigi Garlando

**N**el dicembre del '59 John Charles, il Gigante Buono, segnò all'Inter di cuore. La palla s'impennò sui guanti di Matteucci e il gallese la spinse in rete col petto che aveva il diametro di una quercia. La Juve avrebbe vinto l'11° scudetto. Era dicembre anche quando Roberto Boninsegna rubò una punizione a Mariolino Corso che aveva già progettato la foglia morta: di sinistro tuonò il 2-0 alle spalle dello juventino Tancredi. Dicembre del '70. L'Inter avrebbe vinto l'11° scudetto.

**PASCIÀ E RAMBO** Ogni rivalità storica nel calcio è battaglia di centravanti, perché stanno da-

vanti a tutti. Come i capi indiani. Ieri Charles e Bonimba, oggi Gonzalo Higuain e Mauro Icardi. Nell'inferno dello Stadium, alle 20.45, si affronteranno due angeli dalla spada di fuoco, con occhi da spargio: 15 gol a testa. Argentini che vogliono lo stesso 9 della Nazionale che il c.t. Bauza, presente in tribuna, tiene sospesa tra i due, come nelle partite dei bambini a bandiera. Gonzalo è nato a Brest, angolo estremo di Francia da padre calciatore. A 12 anni Mauro è emigrato alle Canarie con i genitori. Il distacco ha innescato l'ansia di rappresentare la propria nazione. Gonzalo ha madre pittrice, Nancy; Icardi padre macellaio, Juan Carlos, che gli ha dipinto sull'anima (e sulla autobiografia) il motto da seguire: «Sempre avanti». Il padre di Gonzalo, Jorge, gli ha

**LE GIOIE**  
**8**

**i trofei vinti  
in carriera  
da Higuain: sei  
con il Real Madrid  
e due con il Napoli**



scolpito tra gli occhi un naso da Pipita. Icardi ha una magrezza nervosa che sembra un deposito di famiglia: la fuga dalla crisi economica argentina, l'oceano scavalcato. Gonzalo lotta col peso e col benessere. Men's Health inglese l'ha preso come cattivo esempio: «Non fate come lui». Ha sempre giocato in squadre di potere: River Plate, Real Madrid, Juve. Mauro, nato a Rosario come il Che, ha fatto la

**SELFIE ED ELEGANZA**

Tre scatti dal profilo Instagram di Gonzalo Higuain, 29 anni  
● 1 Dopo aver trascorso il Natale 2015 a casa ● 2 Un selfie con il fratello Federico, giocatore del Columbus Crew, negli Usa ● 3 Con l'altro fratello, Nicolas, in una serata di gala a Milano

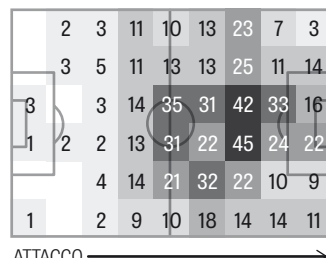


### IL CAMPIONATO DEL PIPITA

**TOCCHI PER ZONA**

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

In Serie A 2016/17

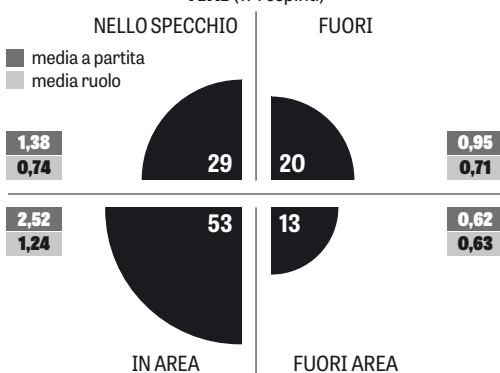


ATTACCO

**PRESENZE IN CAMPIONATO**



**TIRI (17 respinti)**



**CONTRO L'INTER**  
PARTITE

8

GOL

5

GDS

**SUPER OFFERTA PER I NUOVI CLIENTI  
SERIE A**

**JUVENTUS**

**INTER**

**5.0** **15.0**

**PIÙ €50 BONUS EXTRA**

**E SE NON VINCI TI RIMBORSIAMO**



*Pronto a giocare?*

**betfair**

DIGITA BTFR.CO/JUVINT  
E REGISTRATI

ams

gioco legale e responsabile

18+

Solo per i nuovi clienti. Puntata massima €10. Offerta valida solo su scommesse singole pre-evento sul mercato "Esito Finale 1X2" nella sezione Sport del sito. Quote soggette a possibili variazioni. Vincita accreditata sotto forma di bonus entro 24 ore dalla certificazione da parte di ADM dell'incontro oggetto della promozione. Bonus valido 7 giorni dalla data di accredito. Il bonus non è prelevabile e deve essere scommesso almeno 1 volta. Termini e condizioni dell'offerta su [www.betfair.it](http://www.betfair.it). Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti [www.agenziadoganemonopoli.gov.it](http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it) e [betfair.it](http://betfair.it). Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Betfair Italia S.r.l. | Via Giosuè Carducci 36 | Milano | 20123 | Concessione GAD n. 15211



# fa Juve-Inter

re con poche gallette, a segnare con briciole di assist. Ha sviluppato un istinto da risolutore superiore anche a quello del Pipita. Il recente gol al Chievo è lo spot della sua qualità migliore: anticipare il marcatore e intercettare la palla con una parte del corpo in modo da farla finire in rete. Se talvolta la palla non gli resta lì quando la stoppa o appare ruvido nel fraseggio è proprio perché non è abituato ad avere tanti compagni accanto. Ora che l'Inter si sta arricchendo di qualità e palleggio, migliorerà anche Icardi. Basta

pensare alla carezza d'esterno con cui ha cucinato il gol-partita di Perisic all'andata e agli 8 assist stagionali (contro i 2 del Pipita) per intuire i margini di crescita. Però al momento Higuain è più completo e quindi più forte. In area Icardi regge in confronto, ma non sa lavorare fuori dal perimetro con la sicurezza tecnica di Gonzalo che può mandare in gol Khedira dalla fascia (Sassuolo) o dettare per gli esterni che si imbuca (come faceva a Napoli). Il Pipita sa defilarsi, immergersi e spuntare in area al momento giusto. Brest, città natale, era porto di sommergibili. Ne ha assorbito l'arte.

**MESSI E BUFFON** Se tanta completezza non lo ha ancora reso il più forte centravanti del mondo per acclamazione, è perché emotivamente Higuain resta un profilo irrisolto. Vero che anche in questo campionato ha segnato gol pesanti, ma in Argentina non dimenticano i peccati capitali nelle finali del Mondiale e di Coppa America e a Napoli ricordano il rigore da Champions sbagliato con la Lazio. Nelle sei stagioni al Real ha segnato solo 9 gol in 48 match di Champions. La «» aggiunta al suo nome a Madrid fu una condanna impietosa: Higuain. Cioè: che giochi o non giochi è uguale. Forse i grandi teatri e la grande concorrenza (da Van Nistelrooij a Benzema) gli hanno fatto ribollire il



**FAMIGLIA E IL CANE SOCIAL** Tre scatti dal profilo Instagram di Mauro Icardi, 23 anni  
● 1 Quadro di famiglia, con l'attaccante, la moglie Wanda e i figli ● 2 Un selfie con Coco, cane che ha un suo profilo Instagram con quasi 30mila follower ● 3 Icardi e Ansaldo negli Stati Uniti

sangue. Che, in parte è anche basco, e quindi combustibile. Per smentire tutto, Higuain può solo decidere una Champions o il prossimo Mondiale. Icardi ha invece sangue italiano da parte di padre: Carmagnola (Torino), terra di peperoni e di Gigi Lenti. Stasera, paradossalmente, gioca più in casa del Pipita. Emotivamente Mauro pare molto più gelido. La prima volta che si trovò davanti il portiere più forte del mondo (Buffon) lo stese due volte: Juve-Samp 1-2. Alla Signora ha fatto 7 gol in 9 incroci. Ragazzino al Barça non ebbe paura di fermare l'auto del grande Messi, all'uscita della Ciudad Deportiva, per dirgli: «Io sono l'altro argentino della squadra». Nacque un'amicizia. Questione di carattere, ma anche del modo di affrontare il mondo: «sempre avanti» e con le mani alle orecchie. Anche sotto la curva arrabbiata. «Mi copro di tatuaggi, ho un hummer giallo, volo su aerei privati, del calcio non mi frega nulla a parte giocarlo, sono un tamarro felice, mi chiudo con la famiglia nel mio castello con vista San Siro e piscina sul tetto. La gente dica ciò che vuole». Innamorato, in pace, solido.

**L'UNICO TITOLO**  
**22**  
**i gol segnati da Icardi nella Serie A 2014-15, chiusa da capocannoniere assieme a Toni**

Bad boy? Fate voi. Si è sposato a 21 anni, si è preso la responsabilità di figli non suoi, Wanda assicura che porta fuori l'umido e il cane. E non batte le discoteche che il Pipita adora.

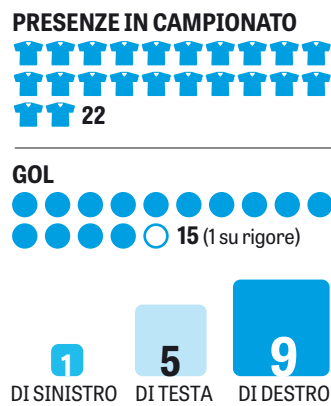
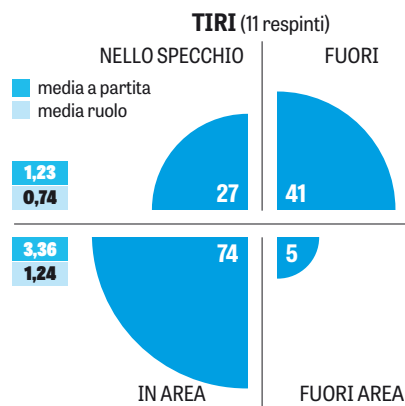
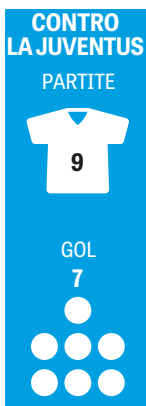
**DONNE E TUFFI** «Malato di ragazze», lo ha definito Natacha Jaitt, show girl argentina. In attesa della donna giusta, Gonzalo prolunga il casting da anni. Anche Zaira, sorella di Wanda, pare. Di sicuro era con Lucia Fabiani, ex di Corona, a Capri quando si incartò su uno scoglio e gli ricucirono la faccia. Il tuffo costato più caro ad Icardi è quello dallo yacht di Maxi Lopez e Wanda alle Eolie: l'Inter scoprì la vacanza clandestina e gli rifilò 10 mila euro di

multa. Mauro e Gonzalo sono riuniti dal disprezzo di Maradona che li considera traditori: di un amico il primo, del Napoli il secondo. Di recente lo juventino ha chiesto alla spadista Antonella Fiordelisi l'invio di una foto del suo lato B. L'interista non ha bisogno di chiedere perché Wanda lo posta per conto suo. Higuain e Icardi, mondi lontani, ma non così tanto, poi. Stanotte è la loro partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Mondì lontani, già 15 gol in campionato  
Inseguono il 9 dell'Argentina e il titolo di cannoniere. La notte di Gonzalo e Mauro

## IL CAMPIONATO DI MAURITO



**VUOI RIPARARE CASA RISPARMIANDO?**  
**CHIEDI AGGIUSTATUTTO® AL TUO RIVENDITORE**

**AGGIUSTATUTTO®** È IL PIÙ AMPIO ASSORTIMENTO DI PRODOTTI DI QUALITÀ PER LA MANUTENZIONE E LA RIPARAZIONE "FAI DA TE" DELLA CASA.

**AGGIUSTATUTTO®** È IL NUOVO SPAZIO ALL'INTERNO DELLA RIVENDITA EDILE DEDICATO A PRIVATI, ARTIGIANI EDILI, IDRAULICI, IMBIANCHINI E MURATORI.



Per info T 0536 811 516



# Giganti in scena

## Avanti coi Fab-5 «Questo Dybala è da Pallone d'Oro»

● **Allegri accarezza la punta ma poi lo avverte: «Faccio le sostituzioni perché mi serve altro»**

**Matteo Dalla Vite**  
INVIATO A VINOVO (TORINO)

**I**l movimento (emme minuscola) 5 Stelle e la mossa anti-capricci. Max Allegri prende la mira: punta l'Inter («Ha una squadra da scudetto e un potenziale offensivo straordinario») appoggiandone una fredda e una calda a Paulo Dybala. «Per arrivare all'obiettivo finale che è quello comune, ovvero vincere lo Scudetto, giocare e vincere la Champions e la Coppa Italia, bisogna mettere da parte gli obiettivi personali, altrimenti non si va da nessuna parte». Max e la mano rifiutata: storie di Reggio Emilia. Storie che devono insegnare. Ed ecco

la calda. «Tutte le domeniche Paulo è un osservato speciale, ma ha le qualità per arrivare a vincere il Pallone d'Oro». Punto. A capo.

**CAOS E MIGLIORAMENTI** L'ultimo dubbio di formazione Max lo scioglierà stamattina: fino a ieri ha messo la sua Juve coi Fab-Five, quella delle ultime 3 gare e in cui ha segnato il primo gol entro il decimo minuto. Fiammate. Subito. Max era tentato dal doppio trequartista («Dentro 90 minuti ci sono più partite quindi dentro la partita possiamo anche cambiare»), ma il 4-2-3-1 appare il favoritissimo sistema anti-Inter. «Comunque se mi immaginavo tutto 'sto casino per un cambia-



**Massimiliano Allegri, 49 anni, e Hernanes, 31** ANSA/GETTY

mento di modulo, beh, non lo facevo neanche (ride, ndr). Non ho deciso ma non credo che cambierò tanto, e comunque non è il sistema di gioco che ha margini di miglioramento è la Juventus che deve migliorare sul piano del gioco, dell'intensità, della velocità, della qualità dei passaggi, sulla fase difensiva. E bisogna metterselo tutti nella testa se vogliamo un salto importante». Sono sms continui e pulsanti, quelli di Max.

**RAGIONIERI E GLADIATORI** Fuori dai convocati Hernanes (per lui ci sarebbe la Cina dell'Hebei, per la Juve 9 milioni più bonus) e dentro Mandragora, c'è Barzagli che però viene da 2 giorni di febbre, c'è anche

Marchisio ma al Khedira di oggi è dura rinunciare. «Claudio è disponibile, sta meglio, ma credo che sia normale che in questo periodo abbia avuto un po' di contraccolpo, è fisiologico». Morale: Pjanic e Khedira davanti alla difesa e poi Cuadrado Dybala Mandzukic dietro a Higuain. «Ci sono momenti in cui bisogna cambiare. Eravamo diventati troppo conservatori e pensavamo che bastasse il minimo per vincere, invece si deve sempre alzare l'asticella». Tra-

dotto: eravamo diventati tutti ragionieri, ora ci si gioca l'investitura da gladiatori.

**INTER DA PRIMATO** In tutto questo, però, c'è l'Inter lancia-tissima. Nel presente e verso il futuro. «Fortunatamente per noi loro sono partiti male. Nelle ultime 10 partite l'Inter ha fatto 25 punti: grande potenziale. Ho sempre detto che l'Inter aveva la forza per poter puntare allo scudetto. In questo momento lotta per i primi tre posti però nel calcio può succedere di tutto. E' una società forte e sempre presente. E sicuramente è una squadra che l'anno prossimo sarà la prima o la seconda candi-data a vincere lo scudetto».

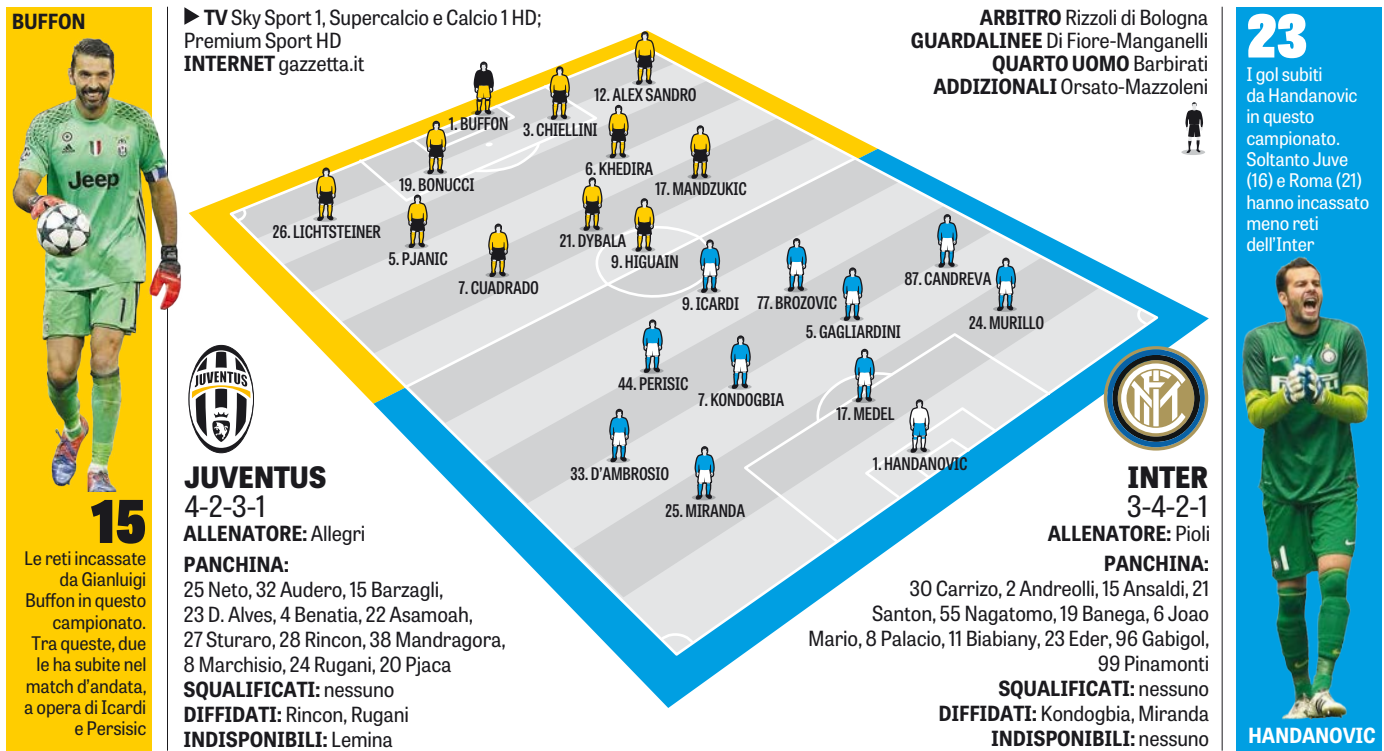
**LIVELLO MONDIALE** La chiosa è ancora per Dybala («Lui, come tutti, deve capire che quando l'allenatore decide di togliere un giocatore è perché in quel momento c'è bisogno di altro») e per i cannibali del gol. «Icardi e Higuain? Non sono i centravanti più forti d'Italia, sono due fra i 9 più forti del mondo». Che lo show cominci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Paulo Dybala, 23 anni, 2ª stagione alla Juve** GETTY



### COSÌ IN CAMPO ALLO STADIUM, ORE 20.45



GDS

PRIMAVERA

## Bakayoko riprende l'Entella. Valanga Roma

Marco Calabresi

**L**a Roma, probabilmente, avrebbe battuto il Pisa anche senza Grenier e Gerson in campo. Con il francese ex Lione, all'esordio con la nuova maglia, e il brasiliano, con la fascia di capitano al braccio, i giallorossi hanno esagerato: otto gol dei campioni d'Italia, con triplette di Tuminello e Soleri e gol di Keba e proprio di Gerson. Mercoledì la sfida decisiva nella Youth League contro il Monaco (martedì c'è Ajax-Juventus).

A proposito di giocatori prestati dalla prima squadra alla Primavera, nel Cagliari assist decisivo di Joao Pedro per il gol di Antoni Lui che ha dato il successo ai sardi sul Novara. Nel Sassuolo, esordio con gol per Scamacca (5-1 all'Avellino), appena tornato in Italia dopo l'esperienza in Olanda con il Psv; pareggia-no le milanesi, con l'Inter che riacciuffa nel finale l'Entella (1-1, Bakayoko risponde ad Al-luci) e il Milan che va addirittura quattro volte sotto a Vero-na ma rimonta sempre, trasci-

nata dalle doppiette di Hamadi e Cutrone. Risultato, quest'ul-timo, che lancia Sampdoria e Lazio in testa alla classifica del girone A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**16ª GIORNATA**  
**GIRONE A** Brescia-Perugia 1-4, Cese-na-Vicenza 1-0, Latina-Spezia 1-1, Lazio-Trapani 3-0, Sampdoria-Napoli 3-2, Spal-Fiorentina 0-0, Verona-Milan 4-4.  
**Classifica** Sampdoria e Lazio 36; Verona 34; Fiorentina 32; Milan 30; Napoli 25; Spal 24; Latina 21; Cesena 19; Vicenza 16; Perugia 13; Spezia 10; Brescia 9; Trapani 8.  
**GIRONE B** Juventus-Cittadella 3-0

(venerdì), Avellino-Sassuolo 1-5, Bene-vento-Carpi 0-2, Pescara-Udinese 2-0, Chievo-Bari 3-1, Pro Vercelli-Torino 1-1, Ascoli-Empoli 1-2.

**Classifica** Juventus 40; Chievo 37; Torino 32; Sassuolo 30; Empoli 28; Udinese 22; Pescara e Bari 19; Carpi 18; Benevento 17; Pro Vercelli e Citta-della 16; Ascoli 11; Avellino 7.

**GIRONE C** Frosinone-Crotone 2-2, Salernitana-Bologna 1-2, Atalanta-Palermo 1-0, Entella-Inter 1-1, Cagliari-Novara 1-0, Roma-Pisa 8-1, Ternana-Genoa 1-3.

**Classifica** Inter 40; Roma 39; Atalanta 35; Genoa 33; Entella 32; Bologna 27; Novara 24; Palermo 22; Crotone 20; Cagliari 17; Frosinone 14; Pisa 9; Ter-nana 8; Salernitana 3.

VIP IN TRIBUNA

## C'è il tutto esaurito Sono attesi tre c.t. E forse Conte...

● **Più di 41 mila spettatori: oltre a Ventura ci saranno l'argentino Bauza e il croato Cacic**

INVIATO A VINOVO (TO)

**G**rande richiamo, grandi personaggi e almeno tre commis-sari tecnici in tribuna: da-vanti a ciò che si annuncia come un grande spettacolo di calcio, ecco che lo Juve-nus Stadium diverrà teatro di grandissimo richiamo. Per la partita di questa sera è ovviamente tutto esaurito da giorni, gli spettatori sa-ranno poco più di 41.000 per un incasso che si aggire-rà attorno ai 2 milioni di eu-ro. Tante televisioni collega-

te (le immagini del match sa-ranno diffuse in 197 Paesi e in 86 saranno viste in diretta), ol-tre 200 giornalisti e ovviamen-te anche i grandi capi della Ju-ventus. Per l'Inter sarà presen-te allo Juventus Stadium Ste-ven Zhang, figlio del numero uno di Suning, che raggiunge-rà il capoluogo piemontese nel pomeriggio da Milano.

**TRE C.T. E CONTE?** Ma non fini-sce qui, perché qualcuno pensa che possa comparire anche An-tonio Conte e perché oltre a svariati vip e personaggi dello spettacolo saranno presenti anche tre c.t., pronti a gustarsi la partita ma anche a valutare molti giocatori per la riapertura degli impegni internazionali prevista per fine marzo. Hanno già dato l'adesione il commis-sario tecnico dell'Italia Giam-piero Ventura ma anche quello della Croazia Ante Cacic e quello dell'Argentina Edgardo Bauza, che nella giornata di venerdì aveva fatto visita ai connazionali nerazzurri alla Pinetina e che dopo la gara di questa sera ne approfitterà per salutare Gonzalo Higuain e Paulo Dybala. In un colpo solo Bauza osserverà diversi gioca-tori, detto che il «mirino» sarà puntato su Mauro Icardi più che su altri. Mauro che a casa della Juventus sa fare gol: la sua corsa all'Albiceleste comin-cia questa sera contro la prima della classe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
m.d.v.



**Edgardo Bauza, 59 anni, c.t. dell'Argentina** AFP



# Alzate il sipario



Roberto Gagliardini, 22, da gennaio interista GETTY

## Pioli e la difesa a 3 L'ultimo pensiero per fare l'impresa

● L'allenatore prova un 3-4-2-1 mobile con Murillo, Medel e Miranda. Fiducia a Gagliardini: sarà titolare

Matteo Brega  
INVIATO AD APPIANO GENTILE (CO)

**A**i più sarà sfuggito, però il pullman dell'Inter ha lasciato la Pinetina ieri alle 17.17. «La scaramanzia è da ignoranti, ma non esserlo porta male» - diceva Eduardo de Filippo. Dettagli per Stefano Pioli che su quel pullman si è portato una serie di pensieri ben più profondi di un numero.

**PROVE** L'allenamento di ieri pomeriggio si è svolto sotto la tensostruttura del centro sportivo sia perché la pioggia e l'umidità non invogliavano al lavoro esterno sia per evitare che filtrasse qualche segnale

sulle mosse del tecnico emiliano. Perché sotto quel «pallone», in 45 minuti, i dettagli di cui lui parla spesso sono stati assaggiati e masticati bene. «Fare risultato a Torino sarebbe un punto di partenza per tutti noi» - ha commentato a Premium. Lo sa bene lui che in 13 incroci con Massimiliano Allegri ha racimolato solo 3 pareggi quando uno allenava il Bologna e l'altro il Milan. Sarebbe insomma un punto di partenza per Pioli stesso battere per la prima volta in carriera Max. Per farlo sta vagliando la soluzione migliore. Ieri, a dire il vero, l'allenatore nerazzurro ha provato diverse soluzioni. Una delle quali, su cui ha spinto, prevede la difesa a tre ma-



Dall'alto Stefano Pioli, 51 anni, e Gary Medel, 29 ANSA-GETTY

schierata. Davanti a Handanovic Medel centrale affiancato da Murillo e Miranda. La maschera sarebbe D'Ambrosio che da quarto di sinistra in un ipotetico 3-4-2-1 sarebbe chiamato spesso ad abbassarsi per «tenere» Cuadrado. Il colombiano è diventato il vero obiettivo settimanale del lavoro di Pioli sul suo terzino infatti. Se sarà difesa a 3, Murillo dovrà essere una calamita verso Mandzukic per andare a giocarsi i palloni alti con il croato. Nelle esercitazioni di ieri Gagliardini-Kondogbia è stata la coppia più gettonata davanti alla difesa con Candreva a destra. Ballottaggio vero è quello tra Brozovic e Joao Mario per il ruolo di interno destro alto. Un passo avanti è il croato per la sua capacità di leggere gli spazi in fase di possesso palla e la sua forza d'urto che gli consente di battere anche sul piano fisico.

**TRASFORMISMO** Perché Pioli non intende andare allo Stadium e difendersi. Intende preparare una partita dura, di fisico e di spirito, ma anche di alternative offensive. Ecco perché Brozovic potrebbe essere la carta buona da giocare per ob-

bligare Alex Sandro a stare basso e per sfruttare le ripartenze. Poi, a completare il quadro, Perisic a sinistra e Icardi punta centrale. Al di là di quello che sarà la scelta finale di Pioli - il quale intende pensarci fino all'ultimo a Torino -, l'allenatore ha continuato a battere sul chiodo mentale anche ieri. Vuole una squadra capace di modularsi in base al momento della partita e di cambiare faccia anche in base alle esigenze.

Ecco perché un'eventuale difesa a 3 non va interpretata come marmorea. E allo stesso tempo là davanti Perisic può abbassarsi al livello del centrocampo per trasformare il tutto in un 4-4-1-1 con Brozovic alle spalle di Icardi. «Noi dobbiamo pensare solo alla Juve senza sprecare energie per le gare che verranno» - ha aggiunto - Dobbiamo dare il massimo, giocandoci le nostre carte contro la squadra più forte del campionato. Ci sono i valori per pensare a un buon presente, ma grazie alla proprietà che ci supporta e ha voglia di riportare l'Inter a grandi livelli penso che in futuro si possa tornare a giocare per vincere qualche titolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIGLIO DEL «BOSS»

## Zhang jr in tribuna E imita la Curva Nord «Sola non la lascio»

● Il capodanno cinese gli ha fatto «bucare» Pescara e Lazio, ma la super sfida non l'avrebbe mai saltata

Luca Taidelli  
MILANO

**S**teven Zhang sempre più interista. Dopo essersi comprato una Lamborghini nerazzurra «alla Icardi», ieri il 25enne figlio del boss di Suning Jindong ha postato sul proprio profilo Instagram l'immagine della Curva Nord nella cui coreografia campeggia un enorme striscione che recita «Sola non la lascio mai». Il tutto guarnito da un «We are coming», «Stiamo arrivando».

**ANCHE IN TRASFERTA** Il messaggio è stato postato ieri dall'aeroporto di Hong Kong, tappa di avvicinamento all'Italia. Dopo essersi concesso una rarissima vacanza, tornando a Nanchino per il capodanno cinese che in patria è sentitissimo, Zhang jr. non vuole certo mancare una sfida importante come Juve-Inter. Stasera sarà allo Stadium, a consolidare una tradizione inaugurata con Empoli-Inter del settembre scorso. A differenza di Erick Thohir, che non amava seguire la squadra in trasferta, Steven sta vicino al gruppo anche lon-

tano da Milano e ne approfitta anche per visitare le città in cui lo porta il calendario nerazzurro.

**NUOVO ASSETTO** Dopo l'allontanamento del Ceo Michael Bolingbroke e la nomina ad interim di Liu Jun, Steven Zhang si è trasferito stabilmente a Milano, dove ha preso casa ma soprattutto ha preso in mano la situazione. In attesa che si completi la rivoluzione societaria made in Suning, deleghe e firme sono in mano a Jun ma le decisioni le prende, dopo avere ascoltato i vari dirigenti ed essersi consultato col padre, proprio il figlio del boss. Che per il viaggio in Cina si è perso i match contro il Pescara e la Lazio. Non ci saranno invece né il padre né Thohir. L'ex azionista di maggioranza, in tribuna martedì nella sconfitta in Coppa, sembra sempre più lontano dalle cose interiste. E lo stesso Steven è tra i candidati a succedergli come presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Steven Zhang, 25 anni GETTY

888sport.it

**100€**

**BONUS DI BENVENUTO**

**OFFERTA ESCLUSIVA PER I NUOVI GIOCATORI**

**REGISTRATI ORA!**

www.888sport.it

Bonus 100% fino a 100€ sul 1° deposito. 10€ Bonus disponibile subito. Il resto in blocchi da 10€ per ogni 100€ scommessi con quote 2.0 o superiori. Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Per regolamenti, bonus e probabilità di vincita: 888.it-aams.gov.it. Virtual Marketing Services Italia LTD - Concessione N. 15014

**888 sport.it**



## IL CENTRALE GOLEADOR LEONARDO BONUCCI

# Totem in difesa e castigagrandi Leo intoccabile con le 5 stelle

● Unico della BBC sempre presente nella Juve del nuovo modulo. Già piegato il Napoli, ai nerazzurri segnò un anno fa



Leonardo Bonucci, 29 anni, alla Juve dal 2010-11

Fabiana Della Valle  
@FabDellaValle

**L**eo l'ammazzagrandi è arrivato in cima, ma non ha alcuna voglia di cominciare la discesa. «Io quassù voglio rimanere e adesso sta a me lavorare per migliorare ancora»: così Leonardo Bonucci ha commentato il premio come miglior giocatore della Serie A 2015-16, assegnatogli dall'Aic (Associazione italiana calciatori) lunedì sera. Un orgoglio ma

anche uno stimolo per il futuro. Sul piano personale la stagione scorsa è stata straordinaria, quella in corso ha avuto qualche intoppo iniziale (tra questioni familiari e infortuni) ma può ancora regalare le stesse soddisfazioni.

**TOTEM E INTOCCABILE** Bonucci c'era nel 2-1 di San Siro contro l'Inter, ha preso anche gli «schiaffi» (parole sue) con Mi-

lan, Genoa (fu sostituito nel primo tempo per un infortunio) e Fiorentina e li ha giudicati più che sufficienti, ora vuole restituirli e festeggiare. Leo è l'unico della BBC sempre presente nelle tre partite giocate con il nuovo modulo: Barzaghi e Chiellini a turno hanno riposato, Bonucci no. Difficilmente sostituibile come centrale nella difesa a tre, anche a quattro è fondamentale avere lì dietro un giocatore con i piedi buoni, capace di far partire subito l'azione. La Juventus versione 4-2-3-1 s'affida spesso alla palla alta per Mandzukic: Leo ha affinato il lancio negli anni di Conte, l'ha utilizzato meno con Allegri, che chiede ai suoi più di manovrare palla a terra, ma adesso che il modo di stare in campo è cambiato può rimetterlo al servizio della squadra.

**BOMBER QUANTO CONTA** Bonucci è cresciuto con la maglia nerazzurra addosso, Mancini lo fece esordire in A a 19 anni, ma dopo quei pochi emozionantissimi minuti giocati a San Siro ci furono solo panchine e stagioni in prestito. All'Inter Leo ha segnato una sola volta: 28 febbraio 2016, gara di ritorno dello scorso campionato giocata allo Stadium; un destro al volo che sbloccò la partita, poi vinta dai bianconeri 2-0. Difensore di ruolo, goleador per vocazione: l'istinto killer gli viene soprattutto quando gioca contro le grandi. Ha fatto gol alla Roma (2), al Milan, al Napoli (2), alla Lazio e alla Fiorentina (2). Il suo ultimo (e unico stagionale in A) centro è datato 29 ottobre 2016, serata di Juventus-Napoli: anche in quell'occasione Bonucci aprì la delicata sfida — stavolta con il sinistro — decisa nel secondo tempo dall'odiato ex Higuain, e poi commosse tutti con la tenera dedica per moglie e figli dopo i mesi complicati per la malattia del più piccolo della famiglia. Leo non è mai banale, nel gesto tecnico e nella scelta del momento. Non a caso l'altra rete dell'annata in corso l'ha realizzata a Siviglia, qualificando la Juve per gli ottavi di

Champions con una giornata d'anticipo. «Per fortuna il mio sinistro ci ha dato una mano», raccontò quella sera sorridendo. Leo in mezzo alla difesa è sempre prezioso, ma quando il pallone scotta si trasforma nell'alter ego di Higuain.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

22

le presenze di  
Bonucci in questa  
stagione: 15 in Serie  
A, 2 in Coppa Italia  
e 5 in Champions

## IL «SETTE» MODERNO ANTONIO CANDREVA

# Gol, qualità e chilometri Da incompiuto a re di fascia

● Corteggiato da Conte, colonna nell'Inter di Pioli: dopo il gol nel derby, vuole battere l'avversario più prestigioso



Antonio Candreva, 29, primo anno all'Inter GETTY

Mirko Graziano  
MILANO

**F**ra meno di un mese Antonio Candreva compirà 30 anni. Gavetta ne ha fatta in abbondanza, passando anche dalla Juventus nei primi sei mesi del 2010. Feeling mai sbocciato con l'ambiente bianconero, quindi l'addio all'alba dell'«era Andrea Agnelli». Ha comunque macinato chilometri ovunque sia stato, e in

carriera ha ricoperto ogni ruolo dalla metà campo in avanti, acquisendo un bagaglio tattico di primissimo ordine. Un lungo percorso, che lo ha portato a trovare la sua dimensione migliore in fascia, da «sette» moderno: gran gamba, cross facile e buona predisposizione al gol, soprattutto dalla distanza. Crescita generale certificata dal professor Antonio Conte, che a Candreva aveva

consegnato la fascia destra della Nazionale e che con Candreva avrebbe voluto lavorare pure a Londra, sponda Chelsea. Giusto settimana scorsa il Mou italiano aveva infatti telefonato al d.s. nerazzurro Piero Ausilio: «Voglio Candreva, ci sono 25 milioni di euro per voi...». E se a corteggiarti con forza è il tecnico del momento a livello internazionale, il numero uno per gran parte degli addetti ai lavori, allora vuol dire che il salto di qualità è fatto.

**LA GRANDE OCCASIONE** A dire il vero Candreva non ha avuto nemmeno il tempo di ragionarci, perché la risposta dell'Inter al Chelsea è stata immediata, di fatto un grande attestato di stima: «Non se ne parla, è incedibile». Chissà, eventualmente un pizzico di tentazione sarebbe pure emersa, ma la Milano nerazzurra è la grande occasione inseguita con forza da almeno due anni, una scelta per la quale Antonio ha lottato dentro e fuori dal campo. Oltretutto, l'avvento di Suning ha spalancato prospettive esaltanti dal punto di vista delle ambizioni tecniche, e non solo, nulla da invidiare anche alla ricchissima e seguitissima Premier League. Nel frattempo, il ragazzo è definitivamente entrato nel cuore del popolo nerazzurro: rendimento alto, generosità super e numeri di un certo rilievo. Cinque volte a segno in questa stagione fra campionato e Coppe: bucate Fiorentina, Milan e Sassuolo in A, Bologna in Coppa Italia e Southampton in Europa League. In campionato, copre una media di 10,091 chilometri a partita, ha già regalato sei assist e sfornato cross a raffica, 8,05 a partita il dato ufficiale (la media del ruolo è 1,27).

**OBIETTIVO MONDIALE** Dopo Conte, a Candreva non hanno mai rinunciato nemmeno De Boer, Pioli e il nuovo c.t. Ventura. Già, la maglia azzurra è l'altro grande amore dell'«87» nerazzurro, che ha voluto Milano anche per rincorrere Russia 2018 e tenere testa a una pattuglia di giovani italiani parecchio agguerriti e ambiziosi. Recitare da protagonista a San Siro è infatti l'arma migliore per respingere freschezza, tecnica e fame dei vari Florenzi, Chiesa, Di Francesco, Politano e Sansone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

29

le presenze  
stagionali di  
Candreva, di cui 22  
in campionato. Per  
lui 5 gol in tutto

AVVIO DIFFICILE

# Cuadrado-Murillo: c'è pure un derby di Colombia

● I due nazionali sono rinati dopo gli stenti di inizio stagione. Juan va a nozze nel 4-2-3-1, Jeison probabile arma tattica

Matteo Dalla Vite  
Luca Taidelli

**Q**uello che prova i colpi di tacco alla playstation, quello che per un giorno perse il sorriso e se ne andò da Vinovo perché seppe di non essere negli 11, quello che titolare non lo è stato anche per oltre un mese, beh, quello si chiama Juan Cuadrado e oggi pare aver trovato la propria dimensione: da uomo «box to box», sulla destra, spunti in avanti e corse all'indietro per coprire una Juve 5 Stelle che necessi-

ta anche di «folletti» così.

**LIONE E GENOVA** Il colombiano è sostanzialmente rinato: grazie al 4-2-3-1 che - a meno di clamorosi cambi di scena - lo fa sentire nel proprio salotto dopo un inizio in cui lui aveva fatto di tutto pur di tornare alla Juve ma Allegri lo considerava e no. Al Chelsea guardava dalla tribuna, la Juve lo ha preso secondo un prestito triennale da 5 milioni di euro più il diritto di riscatto fissato a 20 e Juan ha spalmato la propria storia iniziale sulle panchine ma anche con ingressi importanti, per esempio quello redditizio a



Juan Cuadrado, 28, quest'anno 16 presenze in Serie A GETTY



Jeison Murillo, 24 anni, finora 17 presenze in campionato GETTY

Palermo ma soprattutto a Lione: entrato al 24' s.t. al posto di Dybala, il colombiano riuscì a inventare un gol straordinario, botta sul primo palo da posizione infelice. Il suo punto più basso? Un po' a Firenze ma ancor prima a Genova quando, schierato da seconda punta, non riuscì mai a entrare in partita. Ora, nel 4-2-3-1, Juan dalla partita non esce più.

**ROVESCATA E PRIMA VOLTA** Di fronte, anche se presumibilmente sulla corsia opposta, Cuadrado stasera si troverà il connazionale Murillo. Anche lui reduce da una prima parte di stagione non semplice. Jeison una maglia da titolare l'ha trovata quasi sempre tanto con De Boer quanto con Pioli. Ma per tutto l'autunno i suoi stenti erano chiari. E l'atteggiamento della squadra con l'olandese -

con i due centrali spesso abbandonati nell'uno contro uno - non l'ha certo aiutato. Poi le cose sono cambiate, per il colombiano e per la squadra. Murillo è cresciuto in condizione e in sicurezza, perché non sempre puoi rimediare ad un errore grazie alla rapidità nel breve. Murillo è cresciuto con l'Inter (e viceversa), fino al gol capolavoro contro il Bologna, in Coppa Italia. Una rovesciata alla Piola che ha fatto saltare in piedi tutto il Meazza. Stasera il colombiano - che teoricamente entra in concorrenza con il recuperato Medel - potrebbe esordire a destra in una difesa a tre con il cileno e Miranda. A destra per occuparsi di Mandzukic, uomo di peso e fondamentale arma tattica nello scacchiere di Allegri per il lavoro sporco che sa garantire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





OFFICIAL SPORTS DRINK PARTNER

# FULMINA LA FATICA CON UN GESTO



**Gazzetta Football League**  
by **G GATORADE**

Qualunque sia il tuo obiettivo, per raggiungerlo devi continuare a correre. La formula unica di Gatorade riaccende la tua performance, con l'energia dei carboidrati e il reintegro dei sali minerali. Per battere, con un solo gesto, il tuo avversario più duro. La fatica.

**GATORADE. RESTA ANCORA IN CAMPO.**



## G+ LA SFIDA DA GUSTARE

CONTENUTO  
PREMIUMcocktail  
MiTo

DUE METROPOLI VICINE,  
UN FESTIVAL, UNA **STORIA**  
NON SOLO DI CALCIO: GLI  
SCAMBI FRA **TORINO** E **MILANO**  
SONO COSTANTI LUNGO  
L'AUTOSTRADA CHE HA DATO  
IL NOME A UN CLASSICO **DRINK**

VELOCITÀ E PALLONE  
SHAKERARE BENE  
ECCO JUVE-INTER

LA STORIA  
di **ALESSANDRA BOCCI**  
MILANO

L'autostrada Milano-Torino (o Torino-Milano, dipende dai punti di vista e di partenza) venne inaugurata nell'ottobre del 1932. Erano tempi brillanti per l'Americano Rosso, un cocktail parente strettissimo del Mito, il progenitore di tante ricette da bere. Il Festival della musica MiTo, così denominato da Vittorio Sgarbi, nasce invece nel 2007 da una chiacchierata fra il finanziere Francesco Micheli, l'architetto Gae Aulenti e il musicista Maurizio Pollini. Esisteva da trent'anni a Torino Settembre Musica, Milano voleva avere un festival suo: unire le due cose pareva la cosa più indovinata per due città distanti, in linea d'aria, meno di 130 chilometri. Sulla Milano-Torino, o Torino-Milano, visto

che si gioca Juve-Inter, scorrono da anni sensazioni, scudetti, cultura, affari, grandi automobili e anche sogni come quello dell'Inter che questa sera vorrebbe bissare il successo dell'andata a San Siro. Viaggiano dirigenti, giocatori, persone che prendono i pullman economici a 5 euro o i treni superveloci che ti trasportano di qua e di là in meno di un'ora. MiTo o ToMi è un'area metropolitana ricca di storia e di storie. Al di là del numero di scudetti che su questa rotta crea sempre discussioni e voglia di accapigliarsi.

**PASSAGGI** Si viaggia bene sulla A4 e il via vai di giocatori e allenatori negli anni non è mai mancato. Sulla Milano-Torino si sono spostati l'allenatore Trapattoni, Boninsegna, Altobelli, sulla Torino-Milano Tardelli, l'allenatore Lippi, Bobo Vieri. La lista dei doppi ex è lunghissima e comprende portieri (Sarti) o difensori (De Agostini). Ci sono centrocampisti, attaccanti di grande fama e appunto allenatori. Torino e Milano sono città vicine e tendenzialmente simili, anche da un punto di

vista storico e amministrativo. E' questo che ha spinto Francesco Micheli a progettare il festival musicale MiTo, creatura seguita per anni prima di ritirarsi dall'organizzazione nel 2015. «C'era Expo alle porte, la mia storia con MiTo lì era conclusa. Posso dire di aver tirato in porta tante volte senza fare gol prima di trovare a Milano il sindaco Moratti e l'assessore Sgarbi, e a Torino il sindaco Chiamparino. Ci abbiamo lavorato su e Sgarbi ha suggerito brillantemente di chiamare il nuovo festival internazionale MiTo». Un nome breve che richiama tante cose: l'autostrada, quel cocktail antico, anni ruggenti, il mito della velocità. In quegli anni, esattamente nel 2008, nasce anche l'Alfa Romeo MiTo, uno dei tanti omaggi al legame fra le due città. «Con MiTo abbiamo portato la musica fuori dai luoghi classici, abbiamo coinvolto le scuole e gli studenti, ma anche le periferie e i luoghi più impensati. Abbiamo mischiato generi, pubblicato libri e Cd, abbiamo avuto il 98 per cento di occupazione dei teatri e delle altre aree scelte. E' stato un successo». Micheli è un uomo di successo, è un melomane, non segue il calcio ma è uno sportivo e ama la vela. Per lui la fusione culturale di Milano e Torino è un fatto naturale. «Abbiamo creato un grande palcoscenico. L'Europa è fatta di macroaree e MiTo è una macroarea pensata già nell'ultimo quarto del Novecento. Non è solo una questione geografica».

**COSÌ VICINI** La vicinanza è un dato di fatto che ha messo d'accordo anche Chiara Appendino e Beppe Sala, sindaci di Torino e Milano: juventina lei, interista lui, fra parentesi. Non c'è soltanto il festival della musica classica a unire le due città: pensare a Torino e Milano così vicine e per certi versi lontane, con la loro varietà di monumenti, musei e stili, è una buona formula per il turismo. Torino e Milano, la Cinquecento e la Lambretta, il cioccolato e la moda, il museo del Cinema e il design, per non parlare del Museo Egizio, del Museo del Novecento e di tanto altro. Milano e Torino sono due vertici del triangolo industriale ormai in disuso e da un punto di vista calcistico rappresentano la gran parte della storia del pallone in Italia, soprattutto se ai titoli di Juve e Inter si aggiungono quelli del Milan e anche il fascino del Toro sfortunato e della sua leggenda tramandata ovunque.

**FIGURE** E per questo forse la figura che assomma tutto è Trapattoni, allenatore di successo qua e là, con viaggi di andata e ritorno sulla Torino-Milano bianconerazzurra e un passato da calciatore milanista titolissimo. Un *melting pot* perfetto, come quello che gli ideatori di MiTo hanno cercato di creare con note di ogni tipo. «Abbiamo provato non soltanto a portare la musica in luoghi non classici, ma anche di occuparci di tutti i generi», racconta ancora Micheli. «Siamo andati avanti spaziando da Debussy alla musica gitana, da Chopin allo swing ed è stato sempre un grande successo, alla Scala come al Regio, negli ospedali e in tanti teatri insoliti. Abbiamo avuto un pubblico di 185mila persone ogni anno e tremila artisti ospiti».

**IL MONDO IN UNA SERA** Grandi numeri, come quelli che lo Juventus Stadium produrrà stasera: un tutto esaurito anche fra i media, con oltre duecento giornalisti in tribuna e 600 milioni di spettatori nel mondo. Juve-Inter, in ordine di campo, è uno spettacolo che funziona da sempre, per questo lo chiamano derby d'Italia. Il Milan ha un fascino europeo forse appannato, ma difficilmente discutibile, Juventus e Inter invece si sono spartite l'Italia per anni. Il signore che ha inventato il vermouth a fine Settecento non poteva saperlo, e neppure chi ha depositato la formula del bitter. Ma questo cocktail MiTo con prodotti italiani funziona da secoli con nomi diversi. E i punti in classifica in questo caso contano poco o nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA NEL BICCHIERE

VERMOUTH, BITTER  
E FANTASIA  
DUE CITTA' DA BERE

PAPÀ **PELLEGRINI** E UN GRANDE  
CLASSICO: «L'**ANTENATO** DI MOLTI»

Dal Mi-To al mito. Il Mito è un cocktail classicissimo, parente stretto del Negroni. Roberto Pellegrini, bartender di qualità, papà di Federica, tifa Juve come tutta la famiglia. «E' bianco e nero anche il gatto, abbiamo un cognato interista ma lo abbiamo isolato», scherza. La conversazione sui cocktail però assume colori diversi. «Il Mito è l'antenato dell'Americano Rosso, poi sono arrivati il Negroni e tutte

le variazioni sul tema. Variare è una regola nel mondo dei *bartender*, si cercano le sfaccettature, si *twista* su tutti i grandi classici». Roberto Pellegrini ha lavorato per anni negli alberghi più famosi di Venezia, poi ha aperto il suo bar, Tacco 11, a Spinea. «Per il Mito si utilizzano prodotti italiani, il vermouth e il bitter, simboli di Torino e Milano. La storia comincia all'inizio del 900, il cocktail Mito è fra i più antichi del panorama

internazionale. Molti cocktail, compreso il cocktail Martini, hanno radici nel Mito. Se si beve ancora? Le variazioni funzionano sempre. Comunque è il barman a fare il buon cocktail. C'è la ricetta, c'è l'interpretazione. E' come il rapporto fra allenatore e giocatori: il bravo tecnico dà la ricetta, i giocatori interpretano. E il grande allenatore lascia liberi di creare».

al.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Pellegrini con Federica





TM

zampediverse

**LA COPPIA  
CHE FA:  
BOOM!**

**PRIMA USCITA  
DVD + FUMETTO  
A SOLI  
4.99€\***

KA-BAM!

ZLONK!

RW  
Lion



© 2017 Warner Bros. Entertainment Inc.

 ACQUISTA  
ONLINE  
LA COLLANA **STORE**.it

## LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopée e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

**DAL 9 FEBBRAIO IN EDICOLA LA PRIMA USCITA**

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita





● 1 La festa dopo uno dei gol di Mertens ● 2 Il rosso a Callejon: salterà una partita di A dopo averne fatto 113 di fila ● 3 Il 5-1 firmato da Hamsik ANSA/LAPRESSE

# Galattici!

## Real, hai visto che Napoli? Sul Bologna piovono 7 gol

● Hamsik e Mertens tris, gol di Insigne: azzurri spaventosi e in forma Champions. Espulsi Callejon e Masina. Destro sbaglia un rigore, per gli emiliani peggior k.o. in casa di sempre

**Fabio Bianchi**  
INVIATO A BOLOGNA  
@fabiowhites

Come in un videogame. Traiettorie che sembrano create dal computer, dribbling e colpi di indiscutibile classe, e gol come lacrime nella pioggia sul Dall'Ara. Lezioni sarriane sotto le torri. Non resta che inchinarsi. Palermo così vicina è già lontana anni luce, un incidente di percorso che difficilmente si ripeterà. Troppo Napoli per questo Bologna. Quando gioca così, quando Mertens fa l'Higuain e anzi con la tripletta lo supera nella classifica cannonieri, quando Hamsik firma l'altra tripletta (e avvicina Maradona), quando Insigne fa il fenomeno e Zielinski il sublime architetto, è troppo per (quasi) tutti. Se poi il rivale fa harakiri, la storia è finita prima

di cominciare. Invece è iniziata nel migliore dei modi la marcia azzurra di avvicinamento al Real, con Milik almeno in panchina, a gustarsi da vicino i compagni. E forse, a preoccuparsi pure per un posto da riconquistare. Paradossale. Sorpasso momentaneo alla Roma e 2° posto riassaporato dopo un sacco di tempo. Torna il sereno e il morale. Il Napoli sa reagire agli incidenti di percorso. E nel migliore dei modi. Che Napoli, ragazzi. Devastante. Un Napoli grandi numeri, un Napoli storico: mai fatto nella sua vita 55 gol nelle prime 23 gare.

**SCHIACCIASASSI AZZURRO** Il primo round è stato noioso. Cinque reti, due espulsi, un rigore sbagliato. Ci mancava, che so, un balletto in maschera, e lo spettacolo sarebbe stato completo. Quando si incontrano Bologna e Napoli il divertimento è assicurato. I gol, certi come le

tasse. L'anno scorso al dall'Ara il Napoli fece la più brutta gara della stagione, perdendo 3-1 (poi si vendicò con un 6-0 al San Paolo). Stavolta ha fatto la migliore. Donadoni, che ha buona memoria, aveva predi-

**CURIOSITÀ**  
**I 55 gol messi a segno nelle prime 23 giornate sono un record per il Napoli**

**Per gli azzurri prima volta in assoluto anche le sette reti in trasferta**

barazzo con Mertens e con i tagli di Insigne, Callejon e Hamsik. Due gol in 6 minuti. Il vantaggio è arrivato al primo assalto, con un tuffo di testa alla Bettiga di Hamsik su cross di Callejon. Il secondo è stato un

esercizio di stile in tre atti: Reina rilancia con le mani a Zielinski, lancio perfetto per Insigne che brucia i centrali e in area fa secco Mirante. L'intruso tra i serial bomber di nottata. Eppure in questo quadro a tinte fosche, il Bologna ha avuto

l'opportunità di rientrare in partita a metà primo round, quando Callejon ha commesso fallo di mani in area (ma lo sciaurato Destro ha tirato il rigore in bocca a Reina) e subito dopo

è stato espulso per una reazione su Nagy. Invece Mertens ha sfruttato il fallo da rosso di Masina con una punizione magistrale. Qui la gara è finita davvero, nonostante il guizzo di Torosidis. Ancora Mertens con un slalom su Mirante dopo ennesima deliziosa palla di Zielinski, ha aumentato il vantaggio. Quattro reti in 45 minuti, tante quante il Bologna ne aveva subite nelle ultime 6 gare. La dimostrazione del potere azzurro e, anche, della disastrosa giornata rossoblù.

**HAMSIK VERSO IL PIBE** Ci si aspettava un secondo round del tutto inutile. Invece è stato piacevole, per la voglia del Bologna di reagire alla figuraccia e quella di Hamsik di inseguire i gol di Maradona. Donadoni ha inserito subito Verdi per Rizzo e più avanti Petkovic per un Destro spaesato e demoralizzato dalla chance sprecata di ripor-

tare in gara il Bologna (due rigore sbagliati su 4 in A, non proprio una media da specialista). Sarri le sostituzioni le ha usate solo per far rifiatate qualcuno. E ha scelto di lasciare Milik in panchina. La musica non è cambiata: sinfonia azzurra totale. Emiliani imprecisi e sbilanciati, stavolta con qualche motivo, il Napoli video game a nozze nelle ripartenze. Marekiaro ne ha raccolto i frutti con due sassate delle sue. Mirante a furia di prendere schiaffoni si è fatto pure male e ha lasciato il posto a Da Costa, giusto per far prendere un gol anche a lui da Mertens, che si è vestito da Alberto Tomba tra i paletti rossoblù e ha tagliato il traguardo con un diagonale. Sette reti in trasferta il Napoli non le aveva mai fatte, né il Bologna ne aveva mai subite tante in casa. Per gli azzurri sono arrivati pure i gol da fuori area. E' festa grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE PAGELLE di MIMMO MALFITANO

## FALLIMENTO RIZZO, DZEMAILI POCO CONVINTO. ZIELINSKI GENIALE, INCOMPRENSIBILE LA REAZIONE DI CALLEJON

### BOLOGNA 4,5

**MIRANTE 5** Non è esente da colpe su almeno due gol. Sulla punizione di Mertens, l'errore più evidente con la rete sul primo palo.  
**DA COSTA s.v.** Entra per sostituire Mirante e subisce l'ultimo gol.  
**TOROSIDIS 5,5** Ha il merito di segnare il gol della bandiera. Per il resto, Insigne è il suo incubo.  
**OIKONOMOU 4,5** Resta stordito dalla velocità di esecuzione di Mertens, che lo lascia sul posto ad ogni scatto.  
**MAIETTA 4,5** Sempre in ritardo, riesce a farsi anticipare anche di testa dai bassotti napoletani.  
**MASINA 4,5** L'espulsione per fallo da ultimo uomo gli evita ulteriori figuracce. Va in confusione troppo in fretta.

**NAGY 4,5** Anche lui finisce nel frullatore napoletano. Si dimostra troppo fragile per resistere al tornado azzurro.  
**DZEMAILI 5** Molle e poco convinto. Dopo un primo tempo sulle tracce di Zielinski, scompare nella ripresa.  
**RIZZO 4,5** Donadoni lo schiera sulla fascia per contenere Ghoulam, ma l'esperimento è fallimentare.  
**VERDI 5** Non avrebbe potuto fare grandi cose, è entrato quando il risultato era già compromesso.  
**DESTRO 4** Ha avuto l'opportunità di riaprire la partita, ma l'ha sprecata calciando il rigore del possibile 1-2 tra le braccia di Reina.  
**PETKOVIC 4,5** Ininfluente, d'altra parte non avrebbe potuto risolvere lui i problemi.  
**KREJCI 4,5** Dalle sue parti s'è giocato poco e quando gli è arrivato qualche palla, Hysaj l'ha anticipato.



Si affanna per cercare di mettere un po' d'ordine in mezzo al campo, ma a parte qualche apertura, non sa essere costruttivo.



Lasciar giocare il Napoli in contropiede è stato un suicidio. Errore di presunzione pagato a caro prezzo. La lezione subito è stata severa.

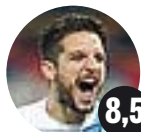
**IL MIGLIORE**  
**ERICK PULGAR**

**IL TECNICO**  
**ROBERTO DONADONI**

### NAPOLI 8

**REINA 7** Si stende e para in due tempi il rigore di Destro. Bene anche su due conclusioni dalla distanza, che blocca.  
**HYSAJ 6,5** Si appiccica a Krejci e non gli consente nulla. Diffidato, l'ammonizione gli farà saltare il Genoa nell'anticipo di venerdì.  
**MAKSIMOVIC 6** La serata scorre via tranquilla, perché la forza offensiva bolognese è limitata.  
**ALBIOL 6** Ci mette poco a frenare le voglie di Destro. Anche per lui serata senza grandi patemi.  
**GHOULAM 6,5** Le sue incursioni hanno ridimensionato il giovane Rizzo. Qualche cross poco convinto.  
**ZIELINSKI 7,5** Ha delle intuizioni geniali. Due gli servono per mandare in gol prima Insigne e poi Mertens.

**GIACCHERINI 6** Entra e partecipa alla festa con qualche ripartenza. Può tornare utile in questo mese determinante.  
**DIAWARA 7** In fase d'interdizione, le sue chiusure sono essenziali per chiudere le iniziative avversarie.  
**ALLAN 6** Non deve sforzarsi più di tanto per emergere contro un avversario già tramortito.  
**HAMSIK 8,5** Una tripletta da urlo, insieme ad una prestazione super. Il capitano è pronto per Madrid.  
**CALLEJON 4,5** In un minuto si prende un ammonizione e un rosso diretto. Incomprensibile la reazione su Nagy.  
**INSIGNE 7,5** Il gol è la fotocopia di quello realizzato al Milan. Sulla fascia sinistra mette in crisi Torosidis.  
**ROG 6** Ha a disposizione pochi minuti, ma li utilizza per impazzare sulla fascia destra.



Incontenibile, la tripletta gli vale il titolo di capocannoniere. Un assist vincente per Hamsik. Milik potrà riprendersi con calma



Con Zielinski e Diawara è tutt'altra storia. Un accorgimento che va sostenuto in previsione Champions. Donadoni poi gli dà una bella mano.

**IL MIGLIORE**  
**DRIES MERTENS**

**IL TECNICO**  
**MAURIZIO SARRI**



5

**MASSA** Avrebbe dovuto espellere Callejon in occasione del rigore (assegnato solo perché visto dall'addizionale Damato). Al limite l'espulsione di Masina per la chiara occasione da gol

**PRETI 6**  
**PAGANESSI 6**

**DAMATO 6,5**  
**PINZANI 6**



BOLOGNA

17

NAPOLI

**PRIMO TEMPO** 1-4 **MARCATORI** Hamsik (N) al 4', Insigne (N) al 6', Mertens (N) al 33', Torosidis (B) al 36', Mertens (N) al 43' p.t.; Hamsik (N) al 25' e 29', Mertens (N) al 45' s.t.

**BOLOGNA (4-3-3)** Mirante (dal 35' s.t. Da Costa); Torosidis, Oikonomou, Maietta, Masina; Pulgar, Nagy, Dzemalli; Rizzo (dal 1' s.t. Verdi), Destro (dal 23' s.t. Petkovic), Krejci.

**PANCHINA** Sarr, Gastaldello, Mbaye, Taider, Donsah, Di Francesco, Sadiq.

**ALL.** Donadoni

**CAMBI DI SISTEMA** 32' p.t. 4-4-1

**BARICENTRO** **BASSO 49,5 M.**

**ESPULSI** Masina al 32' s.t. per gioco scorretto

**AMMONITI** Pulgar e Maietta per gioco scorretto

**NAPOLI (4-3-3)** Reina; Hysai, Albiol, Maksimovic, Ghoulam; Zielinski (dal 28' s.t. Giaccherini), Diawara (dal 17' s.t. Allan) , Hamsik; Callejon, Mertens, Insigne (dal 35' s.t. Rog).

**PANCHINA** Sepe, Rafael, Chiriches, Strinic, Koulibaly, Maggio, Jorginho, Milik, Pavoletti.

**ALLENATORE** Sarri.

**CAMBI DI SISTEMA** 27' p.t. 4-4-1.

**BARICENTRO** **MOLTO BASSO 47,8 M.**

**ESPULSI** Callejon al 26' p.t. per c.n.r.

**AMMONITI** Diawara e Hysai per gioco scorretto, Callejon per c.n.r.

**ARBITRO** Massa di Imperia

**NOTE** Paganti 23.297, incasso 416.602 euro; abbonati 13.746, quota 179.612 euro. Tiri in porta 7-10. Tiri fuori 6-3. In fuorigioco 2-1. Angoli 3-0. Recuperi: 2' nel p.t., 0' nel s.t.

PRIMO TEMPO

4' GOL HAMSIK

Lo slovacco di testa in tuffo, su cross di Callejon, batte Mirante prendendolo in controttempo

6' GOL INSIGNE

Contropiede velocissimo Reina-Zielinski-Insigne: quest'ultimo trafugge Mirante per il 2-0 Napoli

26' Reina

sventa il rigore calciato da Destro e concesso per mani di Callejon, espulso pochi secondi dopo per fallo di reazione su Nagy. E al 32' rosso anche per Masina, che atterra Mertens lanciato a rete.

33' GOL MERTENS

Il belga trasforma la punizione concessa per il fallo di Masina: un tiro a giro che sorprende Mirante.

36' GOL TOROSIDIS

Il greco accorcia le distanze di testa, sfruttando una respinta di Reina.

43' GOL MERTENS

Zielinski per Mertens che dribbla e batte Mirante

SECONDO TEMPO

11' Gol sbagliato

Hamsik si presenta solo davanti a Mirante, ma mette fuori. Marek si rifarà presto.

25' GOL HAMSIK

Errato disimpegno del Bologna, ripartenza napoletana con Mertens che poi serve Hamsik: destro implacabile dello slovacco. E sono cinque.

29' GOL HAMSIK

Ancora lui, Hamsik: stavolta Marek fulmina Mirante con terrificante destro dai 20 metri. E sono sei.

45' GOL MERTENS

Azione personale del belga: ecco il Settebello.

LA MOVIOLA di FRANCESCO GENITI

### CALLEJON ESPULSO IN RITARDO ROSSO A MASINA: PIÙ SÌ CHE NO

C'è qualcosa da rivedere nelle scelte di Massa, specie sul rigore dato al Bologna: sponda di Masina per Destro (a pochi metri dalla porta) murato da Callejon al momento della deviazione di testa. Il tocco di mano è visto dall'addizionale Damato: l'arbitro mostra il giallo allo spagnolo, ma ci stava il rosso perché c'era la chiara occasione da gol. L'espulsione è rimandata di pochi minuti: Callejon si rende colpevole di una reazione su Nagy. Poco dopo rosso pure Masina: abbatte Mertens che lo aveva superato in velocità. Per Massa è chiara occasione da gol anche se al lato del belga c'è Maietta. Il replay, però, evidenzia come il giocatore del Napoli aveva controllato il pallone in modo perfetto e poteva lanciarsi verso la porta. Resta qualche dubbio sulla distanza (circa 25 metri dalla porta), ma nello spirito della regola il rosso sembra più corretto del giallo, ma resta una situazione al limite. Nella ripresa da segnalare il giallo a Hysai: diffidato, salterà il Genoa.

QUI BOLOGNA

## Donadoni: «Difficile capire l'arbitro Errori madornali»

Luca Aquino BOLOGNA

Sette reti al passivo non ammettono repliche, ma Roberto Donadoni ha visto una direzione di gara non all'altezza e, lui che raramente parla degli arbitri, qualche appunto a Massa vuole muoverlo. «Abbiamo preso 7 gol e c'è poco da dire, però faccio fatica a concepire errori così gravi da arbitri di Serie A – sostiene il tecnico del Bologna - Non si

Roberto Donadoni, 53 LIVERANI

## I PERSONAGGI MERTENS & HAMSIK

# Dries, ora sei... pipitoso E Marek vede Maradona

Il belga capocannoniere con 16 reti: Higuain superato. Lo slovacco a 4 gol da Diego in azzurro: «Magari riuscissi a prenderlo quest'anno...»

Vincenzo D'Angelo INVIATO A BOLOGNA

Anche gli ultimi nostalgici di Gonzalo Higuain sono serviti. C'è un uomo nuovo al comando della classifica marcatori della Serie A, e porta ancora la maglia del Napoli. Il Dall'Ara dà l'ultimo battesimo all'incredibile cavalcata di Dries Mertens nella storia di questo campionato. Seconda tripletta stagionale esterna dopo Cagliari, il folletto belga sale a 16 reti in campionato, scavalcando Higuain. Sembrava impossibile dimenticare le prodezze del Pipita, eppure la squadra continua a stupire. E a segnare.

**PRODEZZE** E al Luna Park Napoli si esaltano tutti, come immaginava Sarri la scorsa estate, quando ha visto partire Higuain. «Come si sostituiscono i 36 gol del Pipita? Mandando in gol più giocatori possibile», disse alla vigilia del campionato. Messaggio recepito. Specialmente da Marek Hamsik. Il capitano e Mertens hanno costretto la Lega Calcio a regalare per una volta due palloni ai giocatori azzurri, omaggio dovuto di fronte a una tripletta. Due triplette diverse, entrambe di straordinaria bellezza. Hamsik ha aperto le marcature in tuffo di testa, alzando la cresta sotto la curva rossoblù. Poi ha chiuso con due conclusioni di potenza e precisione all'incrocio dei pali. Mertens invece ha optato come sempre per la classe: una punizione all'incrocio e due slalom in dribbling a ubriacare prima Mirante in uscita (4-1) e poi mezza difesa rossoblù, per chiudere la goleada al 90'.

**7** Il Napoli non aveva mai segnato 7 gol in una partita fuori casa del campionato di Serie A. E 55 reti in 23 giornate sono un nuovo record

**PROFUMO DI DIEGO** E' evidente allora che nell'aria di Castelvolturno sia rimasto profumo di Maradona dopo la visita del Pibe nel centro sportivo azzurro dello scorso 18 gennaio. Il settore del tifo azzurro intona vecchi cori, quelli degli anni d'oro e degli scudetti. E Hamsik allora capisce che è serata per avvicinarsi ancor di più ai 115 gol in azzurro di Maradona. La tripletta al Bologna lo porta a meno 4 da Diego nella storia dei marcatori azzurri. E il «Dies» ora è vicino: «Magari riuscissi a prenderlo già quest'anno – dice un raggianti Hamsik -, altrimenti sarà per la prossima stagione. Ci spero. Questa prima tripletta per me è un trofeo personale. Ma al di là dei miei gol, è stato un grande Napoli. Stiamo crescendo, puntiamo sempre al massimo. Peccato per il pari col Palermo, ma ci siamo ripresi subito. Siamo forti, non dobbiamo mollare mai. Possiamo mettere in difficoltà chiunque».

**SOGNO** Che sia un messaggio indirizzato anche al Real Madrid? Presto per dirlo, di sicuro il Napoli sembra avvicinarsi all'appuntamento col Bernabeu in condizione fisica e mentale straripante. E con una coppia d'oro che continua ad esaltarsi. Marek e Dries, facce felici da nuovi figli di Napoli. Stranieri di passaporto ma napoletani di adozione. E scugnizzi nell'animo. Hanno sposato progetto e città con un unico scopo: vincere dove solo Maradona è riuscito. Re Diego sarebbe felice di abdicare. E avrà gioito per la prestazione del Napoli a Bologna, nello stadio che sancì l'ultimo sorpasso azzurro al Milan per il secondo scudetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**9** I gol realizzati da Marek Hamsik al Bologna. La squadra emiliana è diventata il bersaglio preferito dal centrocampista slovacco del Napoli

## LA LORO PARTITA AI RAGGI X

HAMSIK	MERTENS
GOL IN CAMPIONATO	
9	16
PASSAGGI POSITIVI	
68	20
PALLONI GIOCATI	
87	42
SPONDE	
2	4
TIRI	
4	3
I LORO GOL	
3	3

INFO GDS - DATI OPTA

## E A CASA PORTANO DUE PALLONI

Una tripletta e pallone a casa, due triplette e altrettanti palloni a casa. Marek Hamsik e Dries Mertens si sono ritrovati negli spogliatoi dello stadio Dall'Ara e hanno festeggiato così la scorpacciata di gol: ciascuno con il proprio pallone SSCNAPOLI

IL TECNICO AZZURRO

## Sarri gela Milik «L'attacco così è ok Ringrazio Gabbia...»

INVIATO A BOLOGNA

La notte di Bologna è consegnata alla storia: per la prima volta il Napoli ha segnato 7 reti lontano dal San Paolo. Meraviglia che rende merito a una squadra che aveva destato perplessità per il pari coll Palermo. «Quest'attacco funziona e non è detto che si debba cambiare quando rientrerà Milik. Abbiamo creato qualche palla gol in

Maurizio Sarri, 58 ANSA

più domenica scorsa che non contro il Bologna, un avversario che ha giocato a calcio», ha detto Maurizio Sarri. Il suo Napoli è balzato al 2° posto in attesa di Roma-Fiorentina, ma stasera niente Juve-Inter. «Vado a cena fuori. Non m'interessa quello che succederà».

**FRECCIATE** Non le ha risparmiate, Sarri, a Manolo Gabbiani. «Lo ringrazio per non avermi citato nei suoi saluti, altrimenti sarebbe stato pesante, nel senso di noioso». E neppure a Mino Raiola che l'aveva attaccato per El Kaddouri: «Lui fa bene il suo mestiere: è bravo a fare soldi. Ovvio che attacchi il tecnico che non gli può garantire un ritorno economico. Ibra o Balotelli al Napoli? Quelli che ho non sono poi tanto male».

mi.mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Aggrappati a Bacca Milan, l'Euro-rimonta passa per le sue reti

● In A un solo gol su azione da settembre scorso. Ma se segna la squadra fa punti: con la Samp servono per risalire

## PERCHÉ VEDERE MILAN-SAMPDORIA

I rossoneri, con Deulofeu dall'inizio, devono riprendere il cammino Europa. Giampaolo, allenatore Samp cercato in estate dal Milan, cerca punti vendetta. San Siro, ore 12.30

Alessandra Gozzini  
MILANO

Quando Bacca segnava veniva esaltato per il cinismo: tanti gol con pochi tiri in porta. Ora che i conti vanno di pari passo, pochi tiri ma anche pochi gol, Carlos è un centravanti da ritrovare. Montella intende farlo in fretta, magari già oggi all'ora di pranzo: al Milan decimato dagli infortuni non resta che aggrapparsi al suo potenziale cannoniere. L'allenatore non si chiede quale delle due definizioni si adatti meglio, crede invece che la verità stia in mezzo: «Bacca è uno dei giocatori più importan-



**Carlos Bacca, 30 anni, è alla seconda stagione col Milan, che lo prelevò dal Siviglia. In rossonero ha segnato 29 gol** GETTY

ti del Milan, ha determinate caratteristiche su cui lavorare. A trent'anni difficilmente può cambiare quindi bisogna sfruttare le sue qualità, non è appariscente ma risolutivo e realizzativo. Meno si gioca in profondità e meno viene sfruttato, noi dobbiamo servirlo di più e lui deve fare meglio», concetto espresso anche dopo la partita di Udine, quando Bacca si era mostrato nella versione meno utile.

**SERVIZIO** Carlos è la miglior immagine del Milan: partenza sprint, sei centri nelle prime sette giornate, e un ultimo rallentamento. I centravanti si misurano coi gol ma su Bacca pesa anche un altro aspetto: se non segna è poco d'aiuto alla squadra e alla manovra. Dai momenti poco felici Carlos ha però dimostrato di sa-

persi riprendere e un indizio lo ha già seminato sul campo della Juventus in Coppa Italia: gol al primo vero tentativo. Bacca dovrà mettersi maggiormente al servizio del gruppo e il gruppo dovrà mettersi ancora di più al servizio di Bacca: in A Carlos ha segnato 8 gol con soli 30 tiri, di cui 18 nello specchio della porta. Considerati i minuti giocati (1256) il calcolo è di un tiro ogni 42 minuti, uno ogni 70' in porta. Il dato è interpretabile: quasi una conclusione su due nello specchio finisce in rete (simbolo di grande efficacia) ma dall'unico finalizzatore di squadra ci si aspetta qualche tiro in più e non solo uno, massimo un paio, a partita. Contro il Cagliari Bacca ha rotto il digiuno che durava da 10 partite e poi ha replicato con il Torino: il feeling con il gol si è riacciato. Qualcosa si era rotto prima: dal venti settembre scorso, partita con la Lazio, Carlos ha segnato due volte su rigore, con Sassuolo e Toro, e appena una volta su azione, contro il Cagliari, la più recente vittoria rossonera. Gli eventi coincidono quasi sempre: quando Bacca segna il Milan vince, è successo in cinque casi su sei. Uno fu proprio contro la Samp: Carlos entrò dalla panchina e risolse la partita. Il sesto è il pari con il Torino, che comunque ha aggiunto punti in classifica. Non è invece mai accaduto che i gol di Car-

los fossero inutili, sprecati in una sconfitta. Segnare oggi, e vincere, sarebbe importante per confermare la regola e importantissimo per riprendere la corsa all'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MERCATO

## Dentro o fuori Oggi Caceres deve decidere

● L'ex juventino doveva dare ieri una risposta all'offerta di Galliani. Scelta rinviata di qualche ora

Più lunga delle visite mediche c'è solo la riflessione sull'offerta rossonera: oggi però Caceres dovrà decidersi e far arrivare a Galliani la risposta definitiva. Una telefonata era già attesa nella serata di ieri, prima che la scelta venisse rinviata di qualche ora. Caceres ha sul tavolo l'offerta del Milan, certo il club più prestigioso che nelle ultime ore ha mostrato la volontà di tesserarlo. L'offerta è di un contratto di cinque mesi con base fissa e bonus legati alle presenze: un saldo totale di 3-400 mila euro. La richiesta partiva da più del doppio, motivo della lunga meditazione. Altre società da Cina, Russia e Turchia garantirebbero maggiori guadagni ma anche meno competizione. In ogni caso oggi il nodo andrà sciolto.

**ASPETTATIVE** L'ostacolo principale pareva essere quello dei test medici, particolarmente approfonditi per valutarne al meglio condizione fisica e parametri atletici. Caceres doveva dimostrarsi arruolabile nel giro di un paio di settimane, e gli esami sono stati superati. Certo ci sarebbe da recuperare il ritmo partita, visto che è appena trascorso il primo anniversario dall'infortunio che costò la rottura del tendine d'Achille destro e ormai dodici mesi di inattività. Ostacolo ancora più difficile da superare è così diventata la trattativa sullo stipendio. Montella lo accoglierebbe volentieri in gruppo visti gli ultimi infortuni dei terzini: «Se sta bene è molto forte, ma occorre appunto capire le sue condizioni e valutare anche le aspettative, sue e nostre». La valutazione è ancora in atto, ma non durerà molto a lungo.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La certificazione di qualità del riscaldamento a legna e pellet

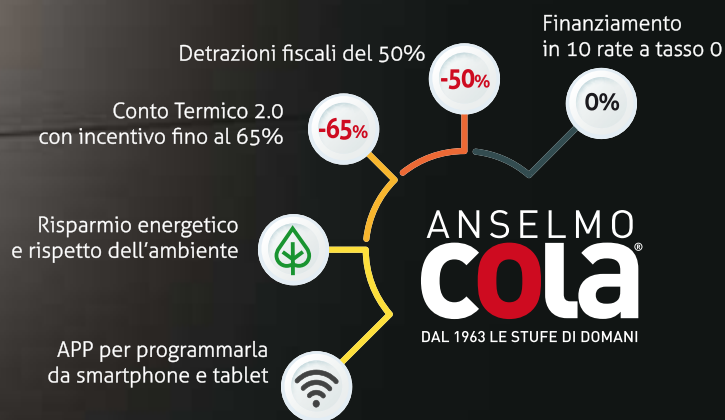
## Riscaldate gli animi.



Stufa a pellet - Mod. Fuocolà

Quello che non riscalda la passione per lo sport, lo riscalda Anselmo Cola.

Anselmo Cola è il nome delle stufe a pellet che uniscono design e tecnologia. Sicure e affidabili, certificate e di facile utilizzo. Scopri tutti i modelli e i colori su [colastufe.com](http://colastufe.com)





IL TECNICO MILAN

# Spinta Montella «Orgoglioso della crescita»

● «Non si può dire più di tanto a questa squadra se non fa le cose straordinarie dei mesi scorsi»



**SAPEVAMO DI CORRERE RISCHI PUR DI INSEGUIRE I NOSTRI OBIETTIVI**

**VINCENZO MONTELLA**  
ALLENATORE MILAN

**Marco Pasotto**  
INVIATO A MILANELLO (VA)

**L**a cavalcata iniziò proprio là. Nel «suo» Ferraris, di fronte a quei colori tanto amati che lo scorso 16 settembre gli permisero di dare un'impronta precisa alla nuova avventura. Il Milan, reduce allora come adesso dalla doppia sconfitta con Napoli e Udinese, spense la Genova blucerchiata e svoltò: dopo quella vittoria, i rossoneri persero soltanto una volta nelle successive undici partite, conquistando ben 26 punti. Ora la storia si ripete, anche se per ora c'è soltanto la parte brutta. Occorre ripetere quel cammino perché la sensazione di essere fuori dalla zona europea è una pessima compagna di viaggio. Probabilmente è anche per questo che ieri Berlusconi si era fatto annunciare a Milanello – dove manca dal 19 maggio – per il consueto discorso motivazionale a squadra e allenatore. Il maltempo però gli ha fatto cambiare programma, dopo che Montella era pronto ad accoglierlo: «Se venisse sarei contento perché il presidente emana fiducia ed entusiasmo, tutte cose di cui abbiamo bisogno».

**PARADOSSO** A Milanello inve-

ce a pranzo si è visto Briatore e rivisto Bonaventura, appena rientrato dall'intervento in Finlandia. Montella comunque ha sopperito benone al mancato incoraggiamento presidenziale: «Nel calcio conta fare un gol in più degli avversari, però ci sono altri dati da interpretare. E sono parecchi: siamo cresciuti come pericolosità, possesso palla, numero di passaggi, tiri in porta, cross, gli avversari sono stati meno pericolosi e abbiamo avuto un baricentro più alto. Io devo lavorare sulla logica e non sulle emozioni, quindi mi ritengo molto sereno, soddisfatto e orgoglioso perché so che la strada è quella giusta. Siamo migliori rispetto a prima, e sono tutti dati oggettivi». Non appena cesserà il paradosso che vede un Milan migliore ma meno vincente, chissà allora dove potranno spingersi i rossoneri. Di certo Montella tiene a sottolineare una cosa: «Siamo tutti dispiaciuti, ma non si può imputare più di tanto alla squadra se non riusciamo a fare le cose straordinarie dei mesi scorsi». Tradotto: nella prima parte di stagione questa squadra è andata anche oltre le aspettative. «E comunque si era detto che avremmo potuto correre dei rischi, pur di raggiungere gli obiettivi. Per me questo non è il momento più difficile della stagione, perché c'è equilibrio e ci sono forti convinzioni. Il più difficile è stato prima della gara di andata: all'epoca non avevo le certezze che ho adesso». Intanto, però, in difesa le fasce sono sempre più a pezzi: Abate continua ad avere problemi a un ginocchio, oggi ultimo provino. Se non ce la fa sarà abbassato Kucka, mentre l'altro terzino sarà Romagnoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO SAMP

# Giampaolo sfida i numeri «Esame vero»

● L'allenatore non ha mai battuto Montella e il Milan: «Tutto dipende da noi». Viviano ok



**RISPETTO ALL'ANDATA SIAMO DIVERSI, PIÙ SOLIDI**

**MARCO GIAMPAOLO**  
ALLENATORE SAMPDORIA

**Alessio Da Ronch**  
GENOVA

**N**umeri pesanti. Marco Giampaolo ascolta con un sorriso le statistiche che lo pongono davanti a un muro altissimo, quello rosso-nero che lo attende oggi. Il tecnico blucerchiato, infatti, non ha mai battuto Montella (2 sconfitte e un pari), così come in carriera non ha mai messo k.o. il Milan (3 pareggi e 6 sconfitte in 9 gare). Ma c'è di più: Giampaolo, infatti, non ha mai vinto in Serie A nel mese di febbraio, nel quale ha raccolto solo 6 pareggi e 7 sconfitte (vinse una volta, con l'Ascoli proprio contro la Sampdoria, ma divideva la panchina con Silva per problemi di patentino). Tra l'altro oggi gioca in trasferta, dove la sua Samp ha vinto solo una volta, all'esordio in campionato, ed è reduce da 4 sconfitte consecutive. Per chiudere arriva pure il dato relativo all'arbitro: con Guida, la Samp non ha mai vinto.

**PROBLEMA TRASFERTA** «Se fai le cose per bene – è la risposta del tecnico – alla fine i numeri si mettono a posto. Quelli, poi, dipende sempre da come li analizzi. Guardate chi allenavo io contro il Milan e vedrete che

alcuni pareggi sono stati risultati importanti. Il dato che invece mi preoccupa di più è proprio quello sulla poca efficacia in trasferta, dove abbiamo vinto solo alla prima giornata quando spesso succedono risultati sorprendenti, poi abbiamo ottenuto poco, pur cercando di giocare come in casa».

**ATTEGGIAMENTO** L'allenatore blucerchiato preferisce concentrarsi sul lavoro, anche perché nutre una grande stima per Montella: «Mi piace molto il suo progetto – ammette –, il fatto che punti sul gioco, che cerchi di allargare la formazione avversaria utilizzando gli esterni, che chieda alla difesa di giocare sempre il pallone, la sua squadra ha un'identità precisa. Noi abbiamo lavorato molto per trovare le contromosse giuste. E' sicuro, però, che il risultato passerà dal nostro atteggiamento, quello può fare la differenza e se non è giusto ci rende mediocri».

**RIECCO VIVIANO** Lui non casca nella trappola del ricordo della partita di andata, inquinata da un errore arbitrale che annullò il possibile vantaggio blucerchiato. «Di quella sfida – continua Giampaolo – preferisco ricordare la nostra prestazione, che rese la sconfitta immeritata. Rispetto ad allora noi siamo sicuramente diversi, abbiamo più conoscenze e siamo più solidi. Questo sarà un esame, il primo di una lunga serie che deve dirci chi siamo davvero e, soprattutto, a cosa potremo puntare in futuro». Giampaolo riavrà finalmente anche Emiliano Viviano, il suo portiere titolare, al rientro dopo uno stop di tre mesi e mezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**che storia!**

Gli anni passano, gli stili cambiano, la leggenda di un grande torneo resta.  
Internazionali BNL d'Italia al Foro Italico dal 10 al 21 maggio. La storia continua.

scarica l'app #IBI17  
da App Store e Google Play

**#ibi17**  
 internazionalibnlditalia.com

**ROMA** Foro Italico **10-21 maggio**

Sign The Times.



# La Roma aspetta Spalletti Ma il piano B si chiama Gasp

● La priorità resta tenere l'allenatore toscano: se non rinnovasse, il club pronto a virare sul tecnico dell'Atalanta, con Kessie uomo chiave nell'affare

Massimo Cecchini  
ROMA

**S**e siete dei cinefili la considerazione è facile: «Le cose lente sono le più belle, bisogna saper aspettare». Lo raccontavano nel film «Pane e tulipani» di Silvio Soldini e la Roma – almeno sul fronte allenatore – sembra aver preso la battuta alla lettera. L'obiettivo dichiarato a Trigoria, infatti, è uno solo: attendere che Luciano Spalletti sciolga la riserva e decida di firmare il rinnovo di contratto che il club giallorosso gli offre dalla fine della scorsa stagione. Da quando, cioè, grazie alla sua straordinaria rimonta, ha riportato la squadra in zona Champions. Ecco, al netto dello scivolone nei preliminari contro il Porto, la Roma sta facendo quella stagione da protagonista che la proprietà Usa si aspettava, e così la conferma del tecnico è una delle priorità immediate.

**IDEA GASP** Ciò non toglie, però, che la dirigenza debba farsi trovare pronta nel caso Spalletti rifiuti il rinnovo – le lusinghe non gli mancano, così come qualche freddezza con Pallotta – e così sta prendendo corpo un Piano B che possa essere nelle corde del progetto statunitense, e quel piano ha il profilo dell'allenatore che probabilmente più sta caratterizzando questa stagione di Serie A: Gian Piero Gasperini. Tutto nasce nell'ambito della trattativa che in estate porterà Franck Kessie in giallorosso. Com'è noto, per trovare l'accordo col club nerazzurro per il centrocampista ventenne, la Roma ha dovuto superare – solo nelle ultime settimane – la concorrenza di Chelsea, Everton e Psg. Vuoi per un motivo di tempistica, vuoi per una questione di soldi, nessuno ha trovato una soluzione più efficace della Roma, che ha valutato l'ivoriano circa 25 milioni solo per averlo nella prossima stagione. Affascinato dall'ipotesi della Premier League, qualche perplessità era sorta però a Kessie, e così al tavolo della trattativa è uscita la pista che farebbe sorridere il giocatore e potrebbe portare al futuro: se Spalletti andrà via, il club gial-



Gian Piero Gasperini, 59 anni  
e Luciano Spalletti, 57 anni:  
sono separati da 8 punti  
(Atalanta 39, Roma 47) GETTY

Franck Kessie, 20 anni,  
ivoriano  
dell'Atalanta  
ANSA



lorosso è pronto a virare su Gasperini, che comunque ha un contratto con l'Atalanta fino al 2018. D'altronde, il bel gioco, l'ottimo lavoro di valorizzazione dei giovani e la disponibilità, se occorre, a perdere pezzi importanti per ricostruire in altro modo, lo rendono eccellente per un club che surfa (bene) sulle plusvalenze, al netto del caso Gerson, il cui rifiuto del Lilla ha fatto arrabbiare parecchio Pallotta.

**KESSIE** Ma tutto questo, ripetiamo, dipenderà innanzitutto dalla volontà di Spalletti, senza contare che piacciono anche i profili di Di Francesco (Sassuolo) ed Emery (Psg), con quest'ultimo legato a filo doppio al nuovo d.s. Monchi. Comunque, tornando a Kessie, Spalletti ha già espresso il proprio gradimento: «Mi piace "di molto"». C'è però ancora da mettere a

punto un aspetto della trattativa, e non è escluso che oggi ci sia un definitivo sviluppo, visto che Georges Atangana – procuratore dell'ivoriano – oggi incontrerà i dirigenti dell'Atalanta. Nei giorni scorsi Atangana aveva espresso il suo disappun-

to per non aver partecipato in prima persona alla trattativa, ma stavolta chiarisce. «Chiedo solo quel rispetto che finora è mancato – dice – Per il resto la Roma rappresenterebbe una ottima soluzione per Franck e non poniamo barriere.

Adesso però è il momento di essere coinvolti in prima persona. Sul fronte Gasperini dico solo una cosa: Franck lo considera un fenomeno». Il legame continuerà? L'ultima parola spetta a Spalletti, ma come in amore l'attesa – oltre che dolce – a volte può essere anche logorante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE MOSSE**  
Intanto i giallorossi hanno opzionato l'ivoriano, stella dei bergamaschi

**L'agente di Franck: «Il club di Pallotta ci è gradito, però chiedo rispetto»**

## QUI TRIGORIA

**Perotti assente con la Fiorentina  
Juan Jesus è ok**

● Notizie tutto sommato meno brutte del previsto quelle che sono arrivate ieri dall'infermeria di Trigoria, Perotti e Juan Jesus – usciti per infortunio mercoledì durante il match di Coppa Italia contro il Cesena – sono stati sottoposti ad esami strumentali che hanno evidenziato come l'argentino accusi «una quota di edema nel muscolo bicipite femorale della coscia destra» che gli farà saltare la partita di martedì contro la Fiorentina, ma forse potrebbe renderlo disponibile per l'impegno contro il Crotone. Nessuna lesione muscolare invece per il brasiliano, che martedì contro i viola dovrebbe comunque andare in panchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'AVVERSARIA



Il rumeno Ciprian Tatarusanu, 30 anni GETTY

# Tatarusanu o Sportiello? Dilemma viola

● Il romeno torna dall'infortunio e martedì può essere disponibile  
Presto Sousa dovrà scegliere

Giovanni Sardelli  
FIRENZE

**I**n un angolo il passato, Ciprian Tatarusanu. Nell'altro il futuro, ovvero Marco Sportiello. Al centro del ring l'attuale porta della Fiorentina che funge da presente. E una domanda. Chi se la prende? L'argomento tiene banco in casa viola anche perché il portiere romeno, indiscusso titolare fino a qualche settimana fa, sta tornando dall'infortunio. Una fastidiosa lombalgia lo ha infatti tenuto fuori nelle ultime due partite, problema oltretutto che già in passato ha afflitto Tata. Dopo due gare saltate, che hanno significato prima l'esordio e poi la conferma del neo arrivato Sportiello, Tatarusanu è vicino al rientro. E potrebbe tornare tra i convocati già martedì contro la Roma. Altrimenti appuntamento che slitterà alla sfida con l'Udinese. Quindi normale porre il problema sul da farsi.

**SOLIDO** Nei due anni e mezzo in viola Tatarusanu ha dimostrato di essere un portiere credibile. Mai troppi miracoli, ma nemmeno eccessivi svarioni. Tata però non ha mai fatto breccia tra i tifosi viola che da tempo considerano il ruolo di numero uno come migliorabile. Pensiero condiviso evidentemente anche da parte della società che, pur difendendo Tata, una volta apertasi la possibilità di portare Sportiello a Firenze non se l'è fatta sfuggire. Anche perché il romeno è un classe '86 mentre l'ex atalantino è '92. L'avvicendamento per la prossima stagione pare naturale, ma l'idea di giocare d'anticipo è comunque possibile. In sostanza, il futuro è già adesso? Sceglierà Paulo Sousa. Conteranno gli allenamenti e le percezioni. Anche perché giudicare le prime due gare da portiere viola di Sportiello è sostanzialmente impossibile. Quasi ogni tiro si è infilato in porta e nelle due sfide contro Genoa e Pescara sono quattro i gol subiti. La colpa, però, non è sua. Oltre al rigore di Simeone sono arrivate tre reti piuttosto simili con il pacchetto arretrato della Fiorentina sorpreso, e poco protetto, in transizione. Stando alle sensazioni Tatarusanu è in vantaggio di una minima percentuale per quanto concerne il resto della stagione. Ma di questi tempi, si sa, gli exit poll possono sbagliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALL'ADRIATICO

# Arriva la Lazio e Oddo prova a riprendersi Pescara

## PERCHÉ VEDERE PESCARA-LAZIO

Il Pescara sembra condannato alla retrocessione dopo 22 partite senza vittorie sul campo, ma la sfida alla Lazio è una delle più sentite in città  
Adriatico, ore 15

Nicola Berardino  
Orlando D'Angelo

**L**a sfida alla Lazio è una delle più sentite a Pescara ed è storicamente accompagnata da un clima di attesa servante e, spesso, anche teso. La vigilia di questo appuntamento è stata molto diversa, avvolta nell'alone di delusione e amarezza che ha risucchiato la squadra di Oddo dopo ventidue partite senza vittorie sul campo e una retrocessione sempre più vicina, anche dal punto di vista aritmetico. Il Pescara, poi, non batte la Lazio in Serie A da 37 anni e non riesce a segnargli un gol da 24. Per

questo oggi Oddo ha una grande chance: rialzare la testa e ricucire il proprio rapporto con la città e la tifoseria. Centrare la prima vittoria di questa stagione, al momento senza storia, contro la Lazio dell'ex Immobile, una delle avversarie più attese dal popolo biancazzurro, sarebbe un piccolo miracolo.

**ODDO** «Il calcio è strano, siamo in una situazione complicatissima, ma dobbiamo affrontare il campionato fino alla fine con la voglia di fare bene e cercando di vincere. La Lazio sta lottando per l'Europa e merita di stare in quelle posizioni di classifica. Dobbiamo stare attenti perché è la prima in Serie A per gol



Massimo Oddo, 40 anni, giocato nella Lazio dal 2002 al 2006

segnati di testa. Ha fisicità. Magari è un po' lenta in difesa, ma sopperisce con la rapidità che hanno i giocatori offensivi», ha spiegato ieri Oddo, che lancia Muntari dal 1' a centrocampista, ma non ha ancora ritrovato Gilardino. Il centrocampista giocherà da mezzala. «Ci darà esperienza e qualità. Scalpita e si è calato nella realtà con umiltà». In arrivo da Roma diverse centinaia di tifosi laziali: saranno sistemati in curva sud.

**QUI LAZIO** A Pescara per prolungare l'effetto Coppa Italia. «Volevamo le semifinali, ma ora dobbiamo cercare di tornare a vincere anche in campionato. All'Adriatico servirà una

concentrazione superiore a quella di San Siro. Un approccio sbagliato può far diventare insidiosa questa trasferta», avverte il tecnico della Lazio, Simone Inzaghi. Due sconfitte e nessun gol segnato negli ultimi 180 minuti di campionato prima del successo di martedì con l'Inter. A Pescara, Inzaghi potrebbe rilanciare dal primo minuto Keita, assente a gennaio per la Coppa d'Africa: «Può spostare gli equilibri della partita». L'attaccante è in ballottaggio con Lucic, che concorre pure con Parolo per un posto in mediana. De Vrij verso il pieno recupero. Torna Immobile dopo un turno di squalifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A BERGAMO

# Gol all'italiana tocca a voi

## Petagna sfida super Borriello

● Atalanta-Cagliari e il duello tra le punte Gasp si affida ad Andrea, Marco è a 10 reti



Andrea Petagna, 21 anni, e Marco Borriello, 34 anni GETTY/ANSA

Matteo Spini  
BERGAMO

**B**estia nera, nerissima. Se Gian Piero Gasperini e l'Atalanta sono dei supereroi, allora facciano attenzione alla loro personale kryptonite. Che risponde al nome di Marco Borriello, vecchia conoscenza senza riconoscenza: l'allenatore piemontese e il club nerazzurro hanno rappresentato tappe importanti nella carriera del bomber napoletano, che però, già all'andata, ha dimostrato di non intenerirsi di fronte a niente. Oggi, il Cagliari sfida di nuovo l'Atalanta e Borriello vivrà la sua prima da ex al Comunale.

**DOPPIO TABÙ** I numeri dicono che la squadra bergamasca è

una delle vittime preferite del centravanti: 5 gol segnati in carriera, solo contro Udinese (ben 10), Genoa (8) e Lazio (7) ha fatto meglio. Genoa, appunto: 4 delle reti in questione le ha rifilate al grifone gasperiniano: aggiungendo al computo le 2 dell'andata all'Atalanta e quella segnata al Palermo nel 2012, fanno 7 gol contro Gasperini. Mica male per uno che deve tantissimo al tecnico, l'uomo che l'ha lanciato ai massimi livelli in Serie A: sono passati nove anni dal 2007-08, stagione nella quale Borriello segnò 19 gol nella massima serie, suo attuale record. Da avversario, *core 'ngrato* Borriello ha regolarmente fatto impazzire il suo mentore, come all'andata, quando segnò una doppietta nel 3-0 del Cagliari all'Atalanta: poca gratitudine, in effetti,

anche nei confronti dei nerazzurri, con cui l'anno scorso aveva vissuto sei mesi utili per il suo rilancio. «E' vero, Borriello mi ha segnato tante volte: ma se vinciamo, a me va benissimo che Marco faccia gol. Sta giocando un grande campionato», ha detto ieri Gasp, provando ad esorcizzare il pericolo numero uno della squadra sarda. Borriello contro Petagna, è anche una questione di attaccanti: il vecchio e il giovane, il passato e il presente dell'Atalanta, due tra i centravanti italiani che si sono messi maggiormente in mostra in questo campionato. Se il primo è in doppia cifra, il secondo è a 5 gol, ma ultimamente sta cancellando il vecchio limite della poca cattiveria sotto porta.

**TUTTO DIVERSO** Il Cagliari si aggrappa a Borriello per migliorare un rendimento esterno deficitario: una vittoria, un pareggio e nove k.o., solo il Crotone ha fatto peggio. L'Atalanta, però, si impone il dovere di vincere: dopo i due punti lasciati tra i rimpianti a Torino, arriva un filotto di tre gare alla portata, nelle quali l'obiettivo è il massimo. Dopo il Cagliari, ci saranno Palermo e Crotone, nella replica di un tritico che, all'andata, segnò l'inversione di marcia dell'Atalanta, dal baratro fino all'inizio di una risalita che avrebbe poi assunto toni incredibili. Cinque mesi dopo, è cambiato tutto, o quasi: una costante è Berisha, che nel pomeriggio del Sant'Elia faceva il suo esordio in nerazzurro e che avrebbe scalzato definitivamente Sportiello, lasciando la porta solo momentaneamente, per infortunio. L'altra è Borriello, che contro Gasp è *el segna sempre lu*, che è ancora lì e che fa sempre tanta paura: l'Atalanta deve provare a sfatare anche questo tabù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PERCHÉ VEDERE ATALANTA-CAGLIARI

L'Europa è lì, l'Atalanta la vede e la vuole prendere: quindi sono obbligatori tre punti. I sardi cercano un colpo in trasferta  
**Atleti Azzurri d'Italia, ore 15**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TOSCANA

# Miha: «Il Toro non molla»

## Maxi Lopez sempre fuori

● Il tecnico granata: «Però non illudo nessuno». Nell'Empoli subito El Kaddouri



Sinisa Mihajlovic, 47 anni, e Omar El Kaddouri, 26 GETTY/LAPRESSE

Francesco Bramardo  
Giacomo Cioni

**T**anti tabù da infrangere in casa granata per continuare a sognare. Da 30 anni il Torino non vince ad Empoli (sei sconfitte e sette pareggi), da 45 giorni non vince una partita (Torino-Genoa 0-1), in trasferta ha vinto due sole gare su undici (6 sconfitte e tre pareggi). Sinisa Mijajlovic nonostante tutto ci crede. L'allenatore granata tira un sospiro di sollievo per la conclusione del calciomercato, finite le distrazioni punta su Empoli e Pescara per rimettere in corsa il Toro in classifica. Oggi in difesa farà la sua comparsa Ajeti, prima uscita per il difensore

albanese frenato in estate da un doppio infortunio.

**NON CI ARRENDIAMO** Il presidente Cairo ha detto che Mihajlovic è soddisfatto del mercato invernale. «Non è questione di essere soddisfatto o meno – replica il tecnico –, aleno chi ho a disposizione e cerco di tirare fuori il massimo. La società ha fatto quello che ha potuto o ritenuto di fare. Il Toro ha una buona rosa, una buona classifica, ha perso un po' di punti per strada ma è subito dietro le big. Non ci arrendiamo, cercheremo di riprendere chi ci sta avanti ma senza illudere nessuno. Abbiamo preso due alternative per rinforzare la squadra in attacco e difesa, Iturbe con l'obiettivo di riportarlo ai livelli di Verona, Carlaro, difensore esperto che

deve capire bene il nostro campionato. Poi per il futuro Milinkovic-Savic. Più che un portiere sembra un lottatore di wrestling: di Donnarumma ha l'altezza, potrebbe anche partire titolare la prossima stagione ma è presto per dirlo». In verità il Toro oggi se la vedrà con Skorupski da avversario a difendere la porta dell'Empoli, un portiere che il Toro ha già richiesto alla Roma per la prossima stagione. «Lo seguo da tempo e mi piace molto ma non mi va di parlare di giocatori che non ho», taglia corto Sinisa. «A Empoli non sarà facile. Il nostro compito ora è di ritrovare il miglior Torino del grigio di andata». Maxi Lopez non è stato convocato neppure questa volta: «Non ho mai chiuso le porte in faccia a nessuno, gli ho parlato spesso e gli ho detto che avrei anche cambiato modulo se lui si fosse fatto trovare in forma, non spetta a me ma a lui dimostrarmi con i fatti che ha capito le regole».

**NOVITÀ EMPOLI** In casa Empoli Giovanni Martusciello chiede due cose a questa partita: reagire dopo la batosta di Crotone e dimostrare che tutte le distrazioni del mercato sono acqua passata. Eccezionalmente il tecnico dell'Empoli annuncia anche una delle sue scelte: «El Kaddouri gioca dall'inizio. In pratica è arrivato da noi solo mercoledì, ma sta bene. Ha grande voglia. È giusto che giochi. E poi Pucciarelli è una punta e deve tornare a fare il suo ruolo. Lo ringrazio per la sua disponibilità». Quasi certamente si andrà verso una staffetta con Zajc, lo sloveno. Ma intanto il belga-marocchino esordirà contro la sua ex squadra. Un doppio incrocio anche per l'altro ex napoletano Valdifiori che affronterà nel Toro i suoi vecchi compagni azzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PERCHÉ VEDERE EMPOLI-TORINO

Il Toro non carica più da tempo, l'Empoli ha perso male a Crotone dopo una bella serie di risultati. Questa partita vale per il morale e l'autostima, oltre che per la classifica  
**Castellani, ore 15**

A MARASSI

# Cataldi-Hiljemark Restyling Genoa con il Sassuolo

Stefano Fogliani  
Francesco Gambaro

**F**ort Marassi, pensaci tu. Ivan Juric si affida al fattore campo (17 punti su 25) per trascinare il Genoa fuori dai guai. La squadra rossoblù non vince da 6 partite nelle quali ha incassato ben 15 gol. Quella che fino a metà dicembre era la quinta difesa del campionato, da un mese e mezzo si è trasformata in un colabrodo, scivolando al quattordicesimo posto. Per Juric non è un problema di reparto, ma di equilibri venuti a mancare a causa del mercato e dei tanti infortuni: «Ha influito un po' di tutto. Abbiamo perso il centrocampo e le nostre sicurezze. Abbiamo subito troppi gol su calcio piazza-

to. Fino a poco tempo fa i nostri avversari tiravano poco in porta. Poi c'è stato un cambio drastico. Dobbiamo tornare quelli di prima».

**NOVITA' GENOA** Il tecnico rossoblù prepara una mezza rivoluzione, a partire dalla difesa dove potrebbe rifiatore Burdisso che finora non ha saltato neppure una gara. Al centro si piazzerà Muñoz con Izzo e Gentiletti ai lati. In mezzo al

### PERCHÉ VEDERE GENOA-SASSUOLO

È la sfida del gol. Al Ferraris è andata in scena tre volte e sono arrivate 11 reti. Il Genoa in casa ha conquistato 17 dei suoi 25 punti. Il Sassuolo in trasferta è sempre andato a segno.  
**Ferraris, ore 15**

campo Juric dovrebbe schierare una coppia inedita: Cataldi – Hiljemark. Veloso, reduce da un brutto infortunio, partirà dalla panchina. Davanti Juric ha intenzione di lanciare subito Palladino, con Pandev e Simeone per ritrovare un successo che manca dal 15 dicembre.

**MATRI SI', DEFREL NO** «Di cosa dovremmo essere contenti? Di avere 24 punti e averne lasciati parecchi per strada?». Dopo che la Juve, una settimana fa, ha interrotto il percorso quasi netto del Sassuolo nel 2017 (7 punti in 3 gare), Di Francesco vuole ricominciare a correre. «Il salto di qualità, quest'anno, lo abbiamo mancato in diverse occasioni: adesso si tratta di ritrovare punti e prestazioni, e anche un po' di quella bellezza nel gioco che abbiamo perso, e per le tante assenze che ci hanno condizionato e perché c'è stata anche la necessità di fare punti». Ma il campionato dei neroverdi, fa capire Di Francesco, può dire ancora tanto, «e chi si accontenta con me non gioca». Si torna al 4-3-3 con Gazzola e Duncan. Forfait per Defrel. Al centro del tridente spazio all'ex Matri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VERONA

# Chievo ma non solo

## L'Udinese pensa alla festa con Zico

Alessandro De Pietro  
Massimo Meroi

**U**na settimana diversa dalle altre. Con l'adrenalina della vittoria in casa della Lazio ma anche con il divorzio da Luca Nember. Cerca di lasciarsi tutto alle spalle il Chievo, compreso Rolando Maran: «Bisogna rispettare le scelte del presidente - ha detto il tecnico a Veronello prima di concentrarsi sulla partita -, ringrazio Nember per il sostegno quotidiano che mi ha sempre dato». Poi Maran ha proseguito: «Sia noi che l'Udinese abbiamo nel dna la ricerca continua della vittoria e quindi la voglia di superarsi, magari il campo non sarà proprio in ottime condizioni ma questo non cambierà il desiderio del Chievo di ottenere il massimo. E lo stesso sarà per

l'Udinese». Per quanto riguarda la formazione, ci sarà Frey da poco recuperato dopo l'infortunio al tallone sinistro subito con l'Inter ma mancherà lo squalificato Cacciatore più gli indisponibili Castro e Dainelli. Maran va oltre l'Udinese: «Non sarà facile restare in questa posizione di classifica, visto il rendimento delle altre. Ma ci proveremo, i tre punti di Roma ci hanno restituito tante certezze».

### PERCHÉ VEDERE CHIEVO-UDINESE

Stimoli zero? Chi lo pensa non conosce Maran e Delneri. Con la salvezza in tasca l'obiettivo è fare più punti possibile. E poi le due squadre sono appaiate a quota 28: chi farà il sorpasso?  
**Bentegodi, ore 15**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hi!

DOMENICO PROCACCI, MATTEO ROVERE E RAI CINEMA PRESENTANO

# SMETTO QUANDO VOGLIO

## MASTERCLASS

UN FILM DI SYDNEY SIBILIA



\*Singola uscita a 2,50€ oltre il prezzo del quotidiano.

LA BANDA DEI RICERCATORI È TORNATA.  
**AL CINEMA E ANCHE IN EDICOLA.**

GREENLANDIA FANRANGO Rai Cinema nsm sir VINTAGE

**IL FUMETTO DI "SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS".  
NON SMETTERAI PIÙ DI LEGGERE, NON SMETTERAI PIÙ DI RIDERE.**

RECCHIONI | BEVILACQUA | TORTI | ZEROCALCARE



**4 COVER**  
DA COLLEZIONE

In occasione dell'uscita al cinema di "Smetto Quando Voglio - Masterclass", La Gazzetta dello Sport presenta in edicola l'esclusivo fumetto "spin off" del film. Una **storia inedita, completamente a colori**, dedicata alla banda di ricercatori universitari improvvisati esperti di Smart Drugs. E, da collezionare, **quattro diverse varianti di cover**, disegnate da alcuni dei più apprezzati fumettisti del panorama italiano: **Giacomo Bevilacqua, Roberto Recchioni, Riccardo Torti e Zerocalcare!**

**IN EDICOLA A SOLO 2,50€\***

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita



23<sup>a</sup> GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	51	21	17	0	4	44	16
NAPOLI	48	23	14	6	3	55	26
ROMA	47	22	15	2	5	44	21
INTER	42	22	13	3	6	37	23
LAZIO	40	22	12	4	6	35	25
ATALANTA	39	22	12	3	7	34	25
MILAN	37	21	11	4	6	32	26
FIorentina	37	22	10	7	5	38	29
TORINO	31	22	8	7	7	39	32
UDINESE	28	22	8	4	10	27	29
CHIEVO	28	22	8	4	10	22	30
SAMPDORIA	27	22	7	6	9	25	29
BOLOGNA	27	22	7	6	9	22	33
CAGLIARI	27	22	8	3	11	32	46
GENOA	25	22	6	7	9	27	32
SASSUOLO	24	22	7	3	12	31	37
EMPOLI	21	22	5	6	11	13	30
CROTONE	13	21	3	4	14	20	37
PALERMO	11	22	2	5	15	18	42
PESCARA	9	22	1	6	15	17	44

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS  
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO  
Recuperi 18<sup>a</sup> giornata  
CROTONE-JUVENTUS ore 18  
BOLOGNA-MILAN ore 20.45  
24<sup>a</sup> GIORNATA  
VENERDÌ 10 FEBBRAIO, ore 20.45  
NAPOLI-GENOA (0-0)  
SABATO 11 FEBBRAIO, ore 20.45  
FIORENTINA-UDINESE (2-2)  
DOMENICA 12 FEBBRAIO, ore 15  
CROTONE-ROMA ore 12.30 (0-4)  
INTER-EMPOLI (2-0)  
PALERMO-ATALANTA (1-0)  
SASSUOLO-CHIEVO (1-2)  
TORINO-PESCARA (0-0)  
SAMPDORIA-BOLOGNA ore 18 (0-2)  
CAGLIARI-JUVENTUS ore 20.45 (0-4)  
LUNEDÌ 13 FEBBRAIO, ore 20.45  
LAZIO-MILAN (0-2)

MARCATORI

16 RETI Mertens (1, Napoli),  
15 RETI Icardi (1, Inter); Higuain  
(Juventus); Dzeko (1, Roma).  
14 RETI Belotti (1, Torino).  
11 RETI Immobile (3, Lazio).  
10 RETI Borriello (Cagliari); Kalinic (1,  
Fiorentina); Simeone (1, Genoa).  
9 RETI Bernardeschi (2, Fiorentina);  
Hamsik (Napoli); Iago Falque' (2,  
Torino); Thereau (1, Udinese).  
8 RETI Falcinelli (1, Crotone); Bacca (3,  
Milan); Callejon (Napoli); Nestorovski  
(Palermo); Salah (Roma).  
7 RETI Perisic (Inter); Insigne (Napoli);  
Muriel (1, Sampdoria).

TACCUINO

CALCIO A 5

Pescara in fuga  
Luparense seconda  
● Il Pescara batte 6-2 la  
Futsal Isola e vola; a inseguire  
gli abruzzesi, ora, ci sono  
Luparense e Acqua&Sapone.  
Napoli quarto, ma con la  
possibilità di rifarsi nella Final  
Four di Winter Cup, martedì e  
mercoledì a Cercola (Fox  
Sports). 14<sup>a</sup> giornata Latina-  
Napoli 8-4, Coggiano-Rieti 4-3  
(venerdì), Kaos-Came 3-3,  
Luparense-Lazio 2-0, Imola-  
Acqua&Sapone 0-4, Pescara-  
Isola 6-2. **Class. (prime)**  
Pescara 35; Luparense 29;  
Acqua&Sapone 28; Napoli 27.

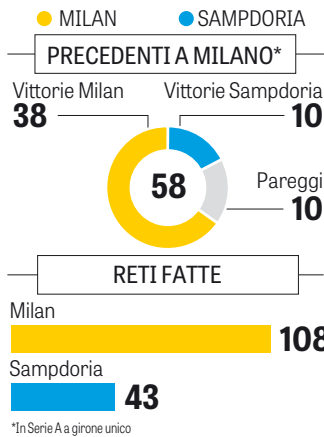
DONNE

Goleada Brescia  
Oggi la Fiorentina  
● Aspettando il match della  
Fiorentina di oggi, il Brescia  
ne fa sei al San Zaccaria e  
accorcia a -3. 13<sup>a</sup> giornata  
Tavagnacco-Verona 2-2,  
Como-Chieti 3-3, Cuneo-  
Mozzanica 1-1, Brescia-San  
Zaccaria 6-2, Res Roma-  
Luserna 4-2, Jesina-Fiorentina  
(oggi, 14.30). **Class. (prime)**  
Fiorentina\* 36; Brescia 33;  
Verona 28; Res Roma 26.

OCCHI PUNTATI SU...

Giampaolo, mai battuto il Milan  
E la Samp non sorride dal 2012

● Il tecnico blucerchiato non ha mai sconfitto il Diavolo in 10 precedenti (7 perse e 3 pari). L'ultima vittoria doriana a San Siro risale a quattro stagioni e mezzo fa, con Ferrara in panchina



ULTIME VOLTE A MILANO
● Ultima vittoria Milan: 4-1 il 28 novembre 2015
● Ultimo pareggio: 1-1 il 12 aprile 2015
● Ultima vittoria Sampdoria: 1-0 il 26 agosto 2012
BILANCI CONTRO
Montella vs. Samp 5 2 1
Giampaolo vs. Milan 3 7

ATALANTA	(3-4-1-2)
CAGLIARI	(4-1-4-1)

OGGI ore 15 ARBITRO Gavillucci di Latina  
ASSISTENTI Meli-Di Iorio IV De Pinto  
ADDITIONALI Mariani-Rapuno  
TV Sky Calcio 2 HD PREZZI 9-330 euro



ANDATA 0-3  
PANCHINA 91 Gollini, 95 Bastoni, 6 Zukanovic, 33 Hateboer, 77 Raimondi, 88 Grassi, 8 Migliaccio, 94 Melegoni, 4 Cristante, 87 Mounier, 9 Pesis, 43 Paloschi  
ALL. Gasperini BALL. Toloj-Zukanovic 55-45% SQUAL. nessuno DIFF. Kessie e Gomez INDISP. Cabezas (Sub-20), Dramé e Konko (da valutare), D'Alessandro (3 gg)

PANCHINA 28 Gabriel, 13 Colombo, 12 Miangue, 29 Murru, 34 Salamon, 30 Deiola, 21 Ionita, 25 Sau, 38 Serra  
ALLENATORE Rastelli BALL. Capuano-Murru 60-40%, Dessena-Miangue 70-30 % SQUAL. Joao Pedro (2) DIFF. Dessena, Farias, Ceppitelli, Tachtsidis e Sau. INDISP. Ibarbo (7 giorni), Padoin (14), Faragó (14), Farias (14), Melchiorri (4 mesi)

Gazza Bet	1	X	2
	1.42	4.50	8.50

PALERMO	(4-3-3)
CROTONE	(4-4-2)

OGGI ore 18 ARBITRO Rocchi di Firenze  
ASSISTENTI Vuoto-Tegoni IV Fiorito  
ADDITIONALI Doveri-Marini  
TV Sky Calcio 5 HD PREZZI 14-225 euro



ANDATA 1-1  
PANCHINA 55 Marson, 58 Breza, 44 Sunjic, 2 Vitiello, 89 Morganello, 19 Aleesami, 14 Gazzi, 23 Diamanti, 98 Lo Faso, 9 Silva, 22 Balogh  
ALLENATORE Lopez BALLOTTAGGI Jajalo-Gazzi 60-40%, CioneK-Sunjic 60-40%, Emballo-Diamanti 60-40% SQUALIFICATI Goldaniga e Gonzalez DIFF. Nestorovski e Aleesami INDISP. Sallai (da valutare), Fulignati (da valutare), Rajkovic (2 mesi)

PANCHINA 5 Festa, 33 Viscovo, 3 Dos Santos, 23 Dussenne, 15 Mesbah, 44 Suljic, 28 Capezzi, 7 Nalini, 27 Acosty, 20 Kotnik, 24 Toney, 99 Simy  
ALLENATORE Nicola BALL. Sampirisi-Capezzi-Nalini 60-25-15% SQUALIFICATI nessuno DIFF. Ferrari e Rohden INDISP. Rohden (da definire)

Gazza Bet	1	X	2
	2.35	3.20	3.30

CHIEVO	(4-3-1-2)
UDINESE	(4-3-3)

OGGI ore 15 ARBITRO Aureliano di Bologna  
ASSISTENTI Pegorin-Del Giovane  
IV Passeri ADDIZIONALI Pairetto-Serra  
TV Sky Calcio 5 HD PREZZI 30-61 euro



ANDATA 2-1  
PANCHINA 90 Seculin, 32 Bressan, 2 Spolli, 20 Sardo, 4 Rigoni, 1 De Guzman, 26 Bastien, 97 Depaoli, 80 Kyine, 7 Gakpe, 31 Pellissier  
ALLENATORE Maran BALLOTTAGGI Inglese-Pellissier 55-45%, Izco-Bastien 60-40 SQUALIFICATI Cacciatore DIFFIDATI Hetemaj INDISPONIBILI Castro (da valutare), Dainelli (4 giorni)

PANCHINA 22 Scuffet, 61 Borsellini, 4 Angella, 75 Heurtaux, 53 Adnan, 26 Kums, 99 Balic, 95 Evangelista, 96 Ewandro, 19 Matos, 18 Perica  
ALL. Delneri BALLOTTAGGI Jankto-Kums 70-30% SQUALIFICATI nessuno DIFFIDATI Perica INDISPONIBILI Faraoni (30 giorni), Perisan (da valutare)

Gazza Bet	1	X	2
	2.40	3.20	3.20

JUVENTUS	(4-2-3-1)
INTER	(3-4-2-1)

OGGI ore 20.45 ARBITRO Rizzoli di Bologna  
ASS. Di Fiore-Manganelli IV Barbirati ADD. Orsato-Mazzoleni TV Sky Sport 1 e Calcio 1 HD PREZZI 45-150 euro

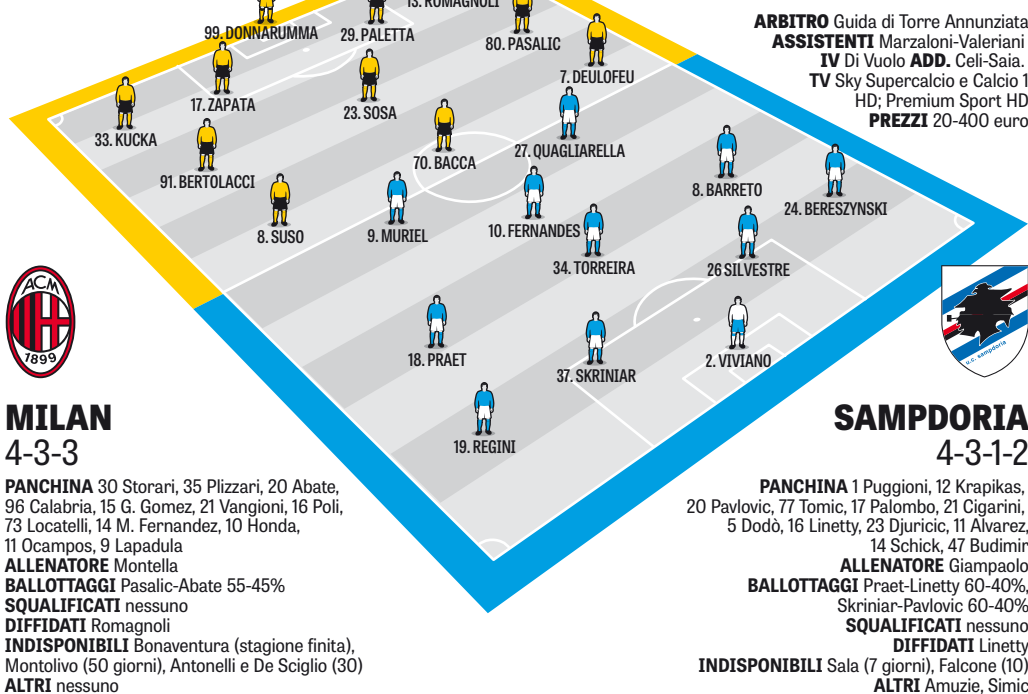


ANDATA 1-2  
PANCHINA 25 Neto, 32 Audero, 15 Barzagli, 23 D. Alves, 4 Benatia, 22 Asamoah, 27 Sturaro, 28 Rincon, 38 Mandragora, 8 Marchisio, 24 Rugani, 20 Pjaca  
ALLENATORE Allegri BALL. Khedira-Marchisio 55-45%, Alex Sandro-Asamoah 60-40%, Lichtsteiner-Barzagli 70-30% SQUAL. nessuno DIFF. Rincon e Rugani INDISPONIBILI Lemina (15 giorni)

PANCHINA 30 Carrizo, 2 Andreolli, 15 Ansaldi, 21 Santon, 55 Nagatomo, 19 Banega, 6 Joao Mario, 8 Palacio, 23 Eder, 11 Biabiany, 96 Gabigol, 99 Pinamonti  
ALL. Pioli BALL. Murillo-Ansaldi 70-30%, Brozovic-Joao Mario 55-45%, Kondogbia-Joao Mario 55-45% SQUAL. nessuno DIFF. Kondogbia e Miranda INDISP. nessuno

Gazza Bet	1	X	2
	1.60	3.95	6.00

OGGI ore 12.30 a Milano  
Stadio San Siro  
Andata 1-0



MILAN  
4-3-3

PANCHINA 30 Storari, 35 Pizzari, 20 Abate, 96 Calabria, 15 G. Gomez, 21 Vangioni, 16 Poli, 73 Locatelli, 14 M. Fernandez, 10 Honda, 11 Ocampos, 9 Lapadula  
ALLENATORE Montella  
BALLOTTAGGI Pasalic-Abate 55-45%  
SQUALIFICATI nessuno  
DIFFIDATI Romagnoli  
INDISPONIBILI Bonaventura (stagione finita), Montolivo (50 giorni), Antonelli e De Sciglio (30)  
ALTRI nessuno

EMPOLI	(4-3-1-2)
TORINO	(4-3-3)

OGGI ore 15 ARBITRO Di Bello di Brindisi  
ASSISTENTI Tasso-Liberti IV Dobosz  
ADDITIONALI Calvarese-Chiffi  
TV Sky Calcio 3 HD PREZZI 20-110 euro



ANDATA 0-0  
PANCHINA 23 Pelagotti, 1 Pugliesi, 13 Veseli, 4 Dimarco, 24 Cosic, 3 Zambelli, 5 José Mauri, 77 Buchel, 20 Pucciarelli, 17 Zajc, 7 Maccarone, 27 Thiam  
ALLENATORE Martusciello BALLOTTAGGI Marilungo-Maccarone 60-40% SQUALIFICATI nessuno DIFFIDATI Bellusci INDISPONIBILI Barba (15 giorni)

PANCHINA 1 Padelli, 90 Cucchietti, 87 Buongiorno, 16 Gustafson, 25 Lukic, 22 Obi, 19 Iturbe, 31 Boyé, 85 Berardi  
ALLENATORE Mihajlovic BALL. nessuno SQUALIFICATI nessuno DIFF. Bellusci, Castan, Rossetтини e Valdifiori INDISP. Avelar (30 giorni), Carlaio (10), Castan (5), Molinaro (30), Rossetini (3), Zappacosta (7), Acquah (Coppa d'Africa)

Gazza Bet	1	X	2
	3.65	3.30	2.15

ROMA	(3-4-2-1)
FIorentina	(3-4-2-1)

MARTEDÌ ore 20.45 ARBITRO Irrati di Pistoia  
ASS. Costanzo-Crispo IV Tonolini  
ADD. Tagliavento-Fabbri TV Sky Sport 1 e Calcio 1; Premium Sport PREZZI 35-200



ANDATA 0-1  
PANCHINA 19 Alisson, 18 Lobont, 15 Vermaelen, 3 Juan Jesus, 21 Mario Rui, 5 Paredes, 30 Gerson, 7 Grenier, 93 Tumminello, 10 Totti  
ALLENATORE Spalletti BALLOTTAGGI nessuno SQUALIFICATI nessuno DIFFIDATI Manolas INDISPONIBILI Florenzi (20 giorni), Perotti (5), Salah (Coppa d'Africa)

PANCHINA 23 Satalino, 12 Tatarusanu, 40 Tomovic, 18 Salcedo, 31 Milic, 19 Cristoforo, 24 Hagi, 21 Saponara, 16 Tello, 72 Illicic, 30 Babacar  
ALL. Sousa BALLOTTAGGI Sportiello-Tatarusanu 51%-49% SQUALIFICATI nessuno DIFFIDATI Vecino, Bernardeschi, Sanchez, Tomovic e Saponara INDISPONIBILI Dragowski (20 giorni), G. Rodriguez (3)

Gazza Bet	1	X	2
	1.60	4.00	5.50

GENOA	(3-4-3)
SASSUOLO	(4-3-3)

OGGI ore 15 ARBITRO Russo di Nola  
ASS. Di Liberatore-Citro IV De Meo  
ADD. Valeri-Pasqua TV Sky Calcio 4 HD; Premium Calcio 1 HD PREZZI 20-100 euro



ANDATA 0-2  
PANCHINA 83 Rubinho, 38 Zima, 8 Burdissio, 21 Orban, 22 Lazovic, 32 Morosini, 4 Cofie, 44 Veloso, 30 Rigoni, 17 Taarabt, 99 Ninkovic, 51 Pinilla  
ALL. Juric BALLOTTAGGI Gentiletti-Burdissio 60-40%, Edenilson-Lazovic 60-40% SQUAL. nessuno DIFF. Ragusa, Antei e Pellegrini INDISP. Defrel (da valutare), Lirola (20 giorni), Magnanelli (90), Biondini (4 mesi)

PANCHINA 1 Pomini, 79 Pegolo, 5 Antei, 39 Dell'Orco, 55 Letschert, 98 Adjapong, 7 Missiroli, 12 Sensi, 22 Mazzitelli, 9 Iemmello, 16 Politano, 27 Ricci  
ALL. Di Francesco BALL. Cannavaro-Letschert 60-40%, Ragusa-Politano 60-40% SQUAL. nessuno DIFF. Ragusa, Antei e Pellegrini INDISP. Defrel (da valutare), Lirola (20 giorni), Magnanelli (90), Biondini (4 mesi)

Gazza Bet	1	X	2
	2.05	3.60	3.60

PALERMO-CROTONE

Lopez ha l'Empoli nel mirino  
Nicola: «Ancora affamati»

● Operazione controsorpasso. Il Palermo, rinvigorito dal pareggio di Napoli, ci crede, nonostante l'emergenza nel reparto difensivo. Senza Gonzalez e Goldaniga, che scontano un turno di squalifica, il tecnico Lopez si porta dietro il dubbio tra CioneK e Sunjic da affiancare ad Andelkovic, ma crede nella vittoria contro il Crotone. «Non cerco scuse su chi manca, dobbiamo vincere con quello che si ha – dice l'uruguaiano –. Con il Crotone è una partita da vincere, la situazione è complicata, ma l'obiettivo non cambia. Il Crotone si sta ritrovando, ma non c'è solo Falcinelli, c'è anche Trotta e una buona squadra alle spalle che lavora bene e ci crede come ci crediamo noi». Caccia ai tre punti anche per sfatare il tabù Barbera dove il Palermo non ha ancora vinto, con la convinzione di poter accorciare il gap dall'Empoli. «Non penso che sia una squadra superiore di 11 punti alla nostra, ma se siamo qui un motivo c'è. Tutti abbiamo la speranza di riaprire la lotta salvezza, questa partita può

dare un segnale importante al campionato». I rossoblù di Davide Nicola, mentre un'intera regione è in fibrillazione per la gara di mercoledì prossimo contro la Juventus, non si fanno distrarre da quanto succede intorno a loro e mettono la testa solo a questa gara importantissima, come quella di sette giorni fa contro l'Empoli, un altro sconto diretto che potrebbe accorciare ancora di più le distanze dalla salvezza. Per questo motivo il tecnico dei calabresi non lascia nulla di intentato e convoca per la gara del Barbera 24 elementi. Con loro anche l'ultimo arrivato Andrej Kotnik, sloveno che potrebbe finire in panchina ma che difficilmente farà il suo esordio in Serie A. «Dobbiamo dare continuità al nostro momento positivo a anche a Palermo dobbiamo fare punti – commenta Nicola –. Spero che anche al Barbera i miei ragazzi saranno affamati ma allo stesso tempo lucidi ed equilibrati così come hanno fatto contro l'Empoli».

Vitale-Saporito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ANTONINO CANNAVACCIUOLO

## L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI

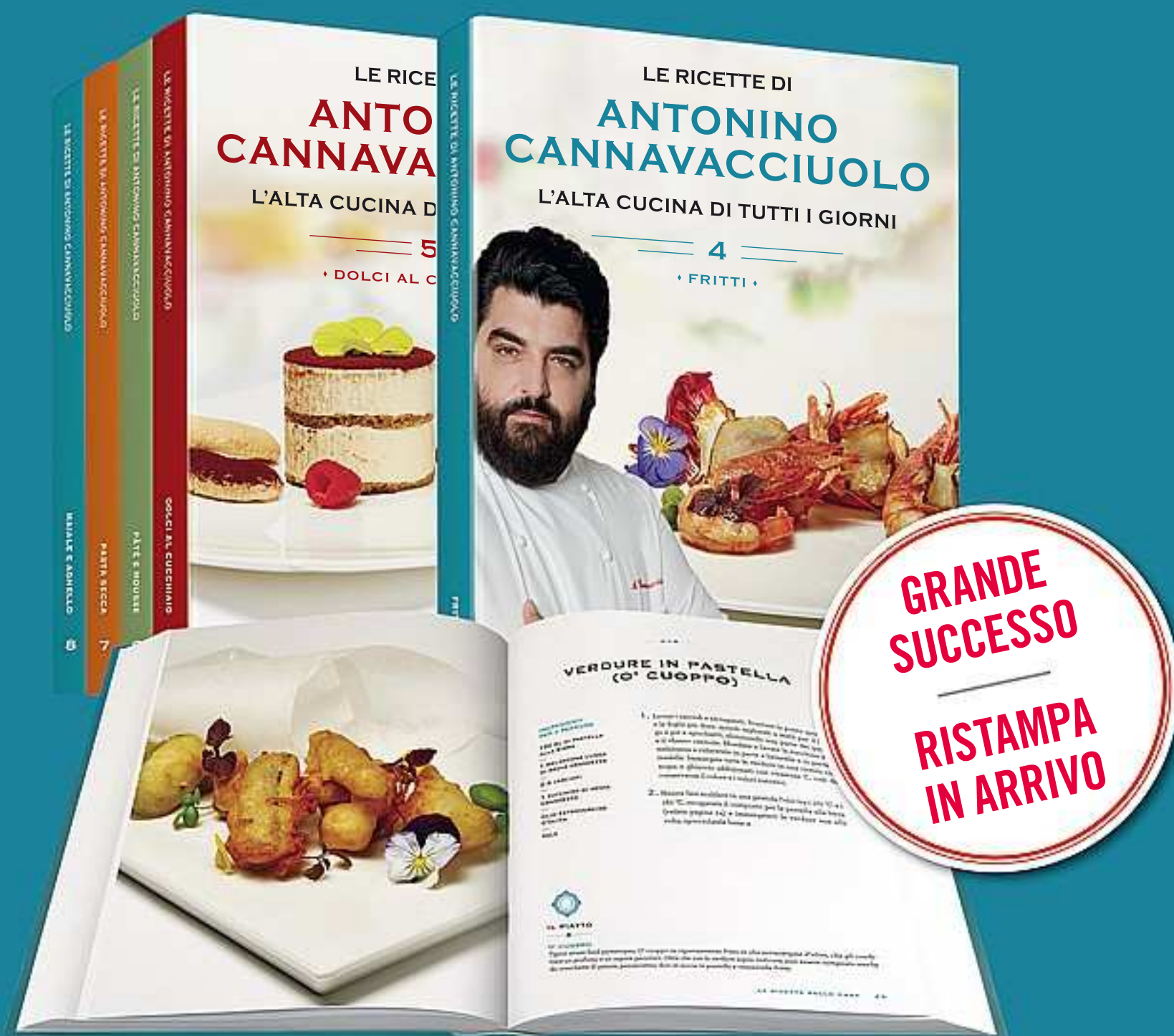


FOTO E PREPARAZIONI CON LO CHEF E LA SUA SQUADRA • LA SCUOLA DI CUCINA  
40 RICETTE • I CONSIGLI DELLO CHEF

L'alta cucina di Antonino Cannavacciuolo arriva sulla tua tavola grazie a un'esclusiva collana di ricettari. Con ingredienti semplici, passione e i consigli dello chef tutto sarà più facile: tante ricette spiegate e fotografate in ogni passaggio, oltre a una ricca sezione di scuola di cucina dedicata a tecniche di base, piccoli trucchi e tanto altro. Fidati di Antonino!

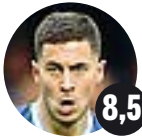
**IL QUARTO VOLUME, "FRITTI", È IN EDICOLA**  
IL SECONDO E IL TERZO VOLUME SONO ANCORA IN EDICOLA





LE PAGELLE  
di BOLDMATIC GOVERNA  
ALONSO SEGNA  
DISASTRO ÖZIL  
WALCOTT È MOLLE

CHELSEA 7,5

IL MIGLIORE  
EDEN  
HAZARD

8,5

Un voto felliniano per un grande attore del calcio moderno. Il gol è un capolavoro: lo segna in pieno stile Messi.

**COURTOIS 7,5** Grandissimo su Gabriel e Welbeck, superato solo da Giroud.

**AZPILICUETA 7** Un mastino a tutto campo: pressing da sfinito.

**DAVID LUIZ 6,5** Look d'altri tempi con il ginocchio fasciato come nelle partite di Fantozzi, ma tiene botta.

**CAHILL 7** Stavolta impeccabile e sfiora anche il gol.

**MOSES 6,5** Copre come sempre settanta metri di campo. Il serbatoio stavolta tiene (**Zouma s.v.**)

**MATIC 7** Governa il centrocampo con la solita autorità.

**KANTE 7** Non è fenomenale come all'Anfield, ma è il solito motorino. Lo Stamford è pazzo di lui.

**ALONSO 7** Quarto gol in campionato: rabbia e fisico.

**PEDRO 6,5** L'1-0 nasce dal suo cross. Speedy Pedro è un guastatore perfetto (**Willian s.v.**)

**COSTA 5,5** Le turbolenze legate al mercato hanno lasciato il segno: fuori registro.

**FABREGAS 6,5** Entra al posto di Hazard e segna il 3-0.

**ALL. CONTE 7,5** Spettacolo nello spettacolo: il tuffo tra i tifosi, lo stratonamento ad Alessio per mandarlo a dare indicazioni. Ma, soprattutto, uno dei migliori allenatori al mondo: impressionante come stia sul pezzo.

ARSENAL 4,5

IL MIGLIORE  
NACHO  
MONREAL

6

Non solo il cross per la rete di Giroud, ma altre iniziative importanti. Lui almeno ci prova. Si salva per questo: non molla mai.

**CECH 5** Un parata molle nel primo tempo anticipa il regalo che consente a Fabregas di firmare il 3-0.

**BELLERIN S.V.**

**GABRIEL 6** Entra dopo appena un quarto d'ora e se la cava.

**MUSTAFI 5,5** Con Costa duello non proprio memorabile.

**KOSCIELNY 5** Essere dribblato in partenza e in chiusura nell'azione del 2-0 di Hazard è da record.

**OXLADE-CHAMBERLAIN 5** Balla da un ruolo all'altro, dal campo alla panchina e viceversa: come rovinare un talento.

**COQUELIN 5** Anche lui travolto da Hazard nella volata capolavoro del belga.

**GIROUD 6** E' in buona salute, ma Wenger lo spedisce in panchina.

**WALCOTT 4** Come sempre sparisce nelle gare che contano. Ha la rabbia di un panetto di burro.

**WELBECK 6** Sfora il gol, crea apprensione ai centrali dei Blues.

**ÖZIL 4** Vedi Walcott. Il tedesco dai piedi di zucchero si eclissa quando serve la sua luce.

**IWOBI 5,5** Parte sulla linea dei trequartisti, chiude a centrocampo. Non è lui il responsabile del crollo.

**SANCHEZ 5** Troppo solo, troppo lontano dall'azione che conta.

**ALL. WENGER 4** Ha regalato dieci anni di successi e di bel calcio, ma il secondo decennio è fallimentare. Ha fatto il suo tempo.



5

ATKINSON

L'Arsenal contesta la regolarità del gol di Alonso: per i canonici inglesi, non c'è fallo, ma c'è la gomitata di Alonso a Bellerin. In generale, troppo permissivo.



● 1 Il tuffo di Antonio Conte tra i tifosi dopo il raddoppio AFP ● 2 L'1-0 di Marcos Alonso GETTY ● 3 Lo splendido assolo di Eden Hazard sul 2-0 GETTY



# Hazard alla Messi Premier più Blues E Conte ci si tuffa

● Il Chelsea annienta l'Arsenal e vola via, il tecnico italiano si prende l'abbraccio dei tifosi

Stefano Boldrini  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Il talento immenso di Eden Hazard. La bravura di Antonio Conte. La fragilità mentale dell'Arsenal. Il 3-1 del Chelsea sui Gunners ha tre chiavi di lettura. Il resto è contorno, comprese le discussioni infinite che si porterà dietro l'1-0 di Alonso, viziato da una gomitata del giocatore spagnolo sulla tempia di Bellerin dopo la capocciata vincente: regolare «perché in Inghilterra funziona così» per Conte, irregolare «al cento per cento» per Wenger. Si può far notte a disertare sulla questione. Sicuramente si è trattato di un episodio determinante, soprattutto perché maturato dopo un avvio spavaldo da parte del-

l'Arsenal. Ma c'è una controtesi di non poca rilevanza: il Chelsea ha schiantato l'avversario sul piano della corsa e della personalità, legittimando nel 3-1 finale l'1-0 discutibile. I Blues sono ad immagine e somiglianza del loro allenatore: determinati, rabbiosi, insaziabili. Allo stesso modo, l'Arsenal è figlio del suo manager. Bello, ma altezzoso. Elegante, ma fragile.

**EFFETTI** Il risultato ha due logiche conseguenze: lancia la volata dei Blues verso il titolo ed elimina dalla corsa l'Arsenal, precipitato a meno dodici. Solo il Tottenham resiste sulla scia della capolista: anche il Liverpool, surclassato dall'Hull, è bruciato. Si attendono notizie dal Manchester City, ma il senso della giornata è che solo

10

● i gol stagionali in Premier di Eden Hazard: quando il belga ha segnato, il Chelsea ha sempre vinto (9 partite). Quarto gol invece per Marcos Alonso

1

● Cesc Fabregas, a segno nel finale, ha segnato per la prima volta contro l'Arsenal (7 partite da avversario), con cui ha giocato dal 2003 al 2011

## LE REAZIONI

## Tutti contro Wenger Il grande ex Henry: «Gunners limitati»

CORRISPONDENTE DA LONDRA

Stanno volando gli stracci nel mondo Arsenal: i maggiori critici di Arsene Wenger sono gli ex allievi dei tempi d'oro. Un nome su tutti: Thierry Henry. L'allenatore francese, che ha seguito la gara in tribuna per scontare il terzo turno di squalifica, racconta: «Il gol di Alonso era irregolare al cento per cento, quello di Hazard ha chiuso il match. Sono mancati esperienza e qualità, i

giocatori più importanti sono andati male, ma l'1-0 andava annullato». Di fronte alle telecamere di Sky, secca replica di Henry: «Il gol era valido. In ogni caso, il resto del match ha messo a nudo i limiti dell'Arsenal». Wenger ha perso da tempo il sostegno del popolo Gunners - anche ieri cartelli contro di lui -, ma le recenti dichiarazioni del francese hanno rotto i ponti pure con i vecchi giocatori. Wenger ha infatti paragonato l'Arsenal attuale a quello degli Invincibili del 2003-04 e i

un suicidio possa fermare il Chelsea. Anche gli applausi che accolgono il tecnico pugliese in sala stampa, evento inedito da queste parti, annunciano qualcosa. E poi c'è il resto: il tuffo di Conte in mezzo ai tifosi dopo il 2-0 di Hazard; il coro «Antonio, Antonio» che ha oscurato persino i canti dedicati a Mourinho; la stratonata dello stesso Conte al suo vice Angelo Alessio «per dare indicazioni sul modo con cui contrastavamo quelli dell'Arsenal sui corner». Sono immagini già scolpite nella storia di questo torneo.

**EDEN** E poi, Hazard: spettacolare, fenomenale, irresistibile. Il gol del fuoriclasse belga è in pieno stile Messi: pallone strappato a centrocampo a Koscielny, slalom tra le maglie dei Gunners, l'inutile tentativo di Coquelin di fermarlo, il secondo dribbling per saltare nuovamente Koscielny e infilare il pallone in porta. Il confronto con Messi non è irriverente: Hazard possiede i colpi dell'argentino. Ha una forza straordinaria nelle gambe unita ad un'eleganza di altissima scuola. Il belga è stato mostruoso: peccato la luna nera di Diego Costa, disorientato dalle voci di mercato. Il Chelsea ha vinto praticamente in dieci: e questo la dice lunga sulla forza attuale dei Blues.

**IL FILM** La prima occasione è passata tra i piedi dell'Arsenal, ma il tiro di Iwobi dopo appena due minuti, su un errore in

<b>CHELSEA</b>	<b>3</b>
<b>ARSENAL</b>	<b>1</b>

**PRIMO TEMPO 1-0**  
**MARCATORI** Alonso (C) al 13' p.t.; Hazard (C) all'8'; Fabregas (C) al 40'; Giroud (A) al 46' s.t.

**CHELSEA (3-4-3)**  
Courtois; Azpilicueta, David Luiz, Cahill; Moses (dal 42' s.t. Zouma), Matic, Kanté, Alonso; Pedro (dal 38' s.t. Willian), Costa, Hazard (dal 39' s.t. Fabregas).

**PANCHINA** Begovic, Terry, Chalobah, Batshuayi.

**ALLENATORE** Conte.

**ESPULSI** nessuno.

**AMMONITI** Matic per gioco scorretto.

**ARSENAL (4-2-3-1)**  
Cech; Bellerin (dal 17' p.t. Gabriel), Mustafi, Koscielny, Monreal; Oxlade-Chamberlain, Coquelin (dal 20' s.t. Giroud); Walcott (dal 24' s.t. Welbeck), Özil, Iwobi; Sanchez.

**PANCHINA** Ospina, Gibbs, Maitland-Niles, Reine-Adelaide.

**ALLENATORE** Wenger.

**ESPULSI** nessuno.

**AMMONITI** Mustafi per gioco scorretto.

**ARBITRO** Atkinson.

**NOTE** spettatori 41.490. Tiri in porta 7 (1 traversa)-6. Tiri fuori 7-4. Angoli 10-13. In fuorigioco 4-3. Recuperi: 4' p.t.; 3' s.t.

uscita di David Luiz, non è stato ispirato. Il Chelsea ha rotto l'assedio con una zuccata di Cahill e ha trovato l'1-0 quando Pedro ha spedito un cross al centro dell'area e la capocciata di Costa è stata respinta dalla traversa: sul pallone si è avventato Alonso che, in ricaduta, ha colpito con il gomito Bellerin. Per Atkinson, tutto regolare. L'Arsenal si è dissolto. Walcott e Ozil non pervenuti. Sanchez triste e solitario. Oxlade-Chamberlain e Coquelin inconsistenti. Un unico acuto per i Gunners, con Gabriel - straordinaria parata di Courtois -, prima del 2-0 di Hazard. Wenger ha cercato di dare la scossa inserendo Giroud e Welbeck, ma un passaggio sballato di Cech ha regalato a Fabregas il 3-0. La rete di Giroud, ispirato da Monreal, è arrivata con i titoli di coda. Il Chelsea ringrazia e se ne va. L'Arsenal sprofonda. Wenger è ad un passo dall'addio: malinconia da fine impero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**24° GIORNATA** Ieri: Chelsea-Arsenal 3-1; Crystal Palace-Sunderland 0-4; Everton-Bournemouth 6-3; Hull-Liverpool 2-0; Southampton-West Ham 1-3; Watford-Burnley 2-1; West Bromwich-Stoke 1-0; Tottenham-Middlesbrough 1-0. Oggi: Manchester City-Swansea (ore 14.30); Leicester-Manchester United (17). Classifica: Chelsea 59; Tottenham 50; Arsenal 47; Liverpool, Manchester City 46; Manchester United 42; Everton 40; West Bromwich 36; West Ham 31; Watford 30; Stoke, Burnley 29; Southampton 27; Bournemouth 26; Middlesbrough, Leicester, Swansea 21; Hull 20; Crystal Palace, Sunderland 19.

## GLI ALTRI «ITALIANI»

## Gabbiadini e Niang in gol E Ranocchia batte i Reds

● Mazzarri, Gabbiadini, Ranocchia: tante storie italiane in questo sabato di Premier, dove spicca anche il poker di Lukaku (Everton). Il Watford conquista il secondo successo di fila superando 2-1 il Burnley. L'espulsione di Hendrick dopo 6' per un'entrata a piedi uniti su Holebas facilita il compito alla banda di Mazzarri. Deeney firma l'1-0 al 10', l'ex milanista Niang mostra il suo talento con il raddoppio al 47'. Il rigore realizzato da Barnes al 78' - fallo di mano di Prodl - regala al Watford un finale batticuore. Con i 6 punti in mezza settimana, il Watford prenota la salvezza.

Manolo Gabbiadini impiega 12' per lasciare subito il segno in Inghilterra: l'ex attaccante del Napoli trova l'1-0 con una sassata di sinistro. Il West Ham pareggia con Carroll e va poi a vincere con Obiang e un'autoretta di Davis. Protagonista anche un altro italiano: Marco Silva aveva deciso di mandare Andrea Ranocchia in panchina, ma l'infortunio di Dawson permette all'ex difensore dell'Inter di giocare dall'inizio. Ranocchia fa un figurone: assist per il 2-0 di Niasse sul Liverpool e premio Man of the Match. Le sue parole: «Sono felicissimo. La Premier è straordinaria».

bold

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Ronaldo batte Messi anche negli affari: 82 milioni a 75

● CR7 è primo nella classifica di Forbes degli sportivi più ricchi, la Pulce seconda

**Filippo Maria Ricci**  
CORRISPONDENTE DA MADRID  
@filippomricci

Non più solo il Pallone d'Oro o The Best. Cristiano Ronaldo e Leo Messi si litigano anche il primo posto della lista degli atleti più ricchi dell'anno compilata da Forbes. E dopo 15 anni dominati da Tiger Woods (12) e Floyd Mayweather (3) al numero uno è arrivato Ronaldo. Davanti a Messi, poi LeBron James.

**QUALCHE DUBBIO** Forbes calcola gli incassi degli sportivi dal giugno del 2015 a quello del 2016 senza dedurre le tasse e le percentuali da girare ai propri agenti e in questi 12 mesi secondo la rivista americana CR7 ha guadagnato tra sponsor, ingaggio e bonus 81,6 milioni di euro. Messi 75,4 e LeBron 71,6. Lo scorso anno Ronaldo era terzo con 73,8 milioni e Messi quarto con 68,4. Non tutto torna, perché le cifre dei contratti dei calciatori non sono pubbliche (a meno che non vengano divulgate da Football Leaks) e perché

Forbes cita già il rinnovo del contratto con la Nike che, come il suo "vitalizio" col Madrid, è arrivato dopo il giugno del 2016.

**MULTINAZIONALE SOCIAL** Secondo Forbes il portoghese prende dalla Casa Blanca 46,3 milioni di euro tra stipendio e bonus (lordi), e 29,6 milioni dalla pubblicità grazie a contratti con la citata Nike (che sponsorizza 50 dei 100 atleti in classifica), Tag Heuer, Herbalife, Pokerstars, Clear e altri. Ronaldo è il numero uno anche nei social network visto che ha 215 milioni di followers tra Twitter, Facebook e Instagram e secondo l'agenzia Hookit specializzata nel conteggio del valore commerciale dei singoli post, i 255 messaggi lanciati sui social network da CR7 in 12 mesi hanno generato 163,1 milioni di euro in quello che viene definito "media value".

**I CALCIATORI PRESENTI** I calciatori in classifica sono solo 12. Oltre ai due citati ci sono Neymar (21°), Ibra (23°), Bale (25°), Rooney (49°), Aguero (60°), Luis Suarez (65°), Schweinsteiger (81°), Di Maria e James Rodri-



Cristiano Ronaldo, 31 anni, gioca nel Real Madrid dal 2009 AFP

guez (83°), Eden Hazard (85°). Gli sport rappresentati sono 10 e a farla da padrone è il baseball con 26. Poi football americano (18) e basket (12). Tra le 23 le nazionalità presenti nel Top 100 dominano gli Stati Uniti con 65 atleti. Non ci sono italiani, due le donne: Serena Williams (40°) e Maria Sharapova all'88° nonostante la squalifica mentre sorprende l'assenza dei piloti del motociclismo che secondo Forbes guadagnano meno dei 19,2 milioni di euro portati a casa da Buster Posey, il centesimo. Mayweather è sceso al 16° posto, Manny Pacquiao, secondo un anno fa proprio grazie alla supersfida col rivale, è oggi al 64°. Per il prossimo anno non ci sono dubbi che Ronaldo e Messi continueranno a lottare: in campo e in banca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGA

## Il Barça fa turnover e liquida l'Athletic Rinvia Celta-Real

● Alcacer, Messi e Aleix Vidal: è 3-0 Scoperchiato il tetto dello stadio a Vigo, oggi non si gioca

Il Barcellona ha fatto il suo battendo 3-0 l'Athletic Bilbao in attesa che giochi il Siviglia, a pranzo col Villarreal, mentre il Real Madrid trascorrerà il weekend a riposo. Il temporale che ha investito la Galizia ha scoperchiato parte della tribuna di Balaidos e ieri sera la Liga ha annunciato il rinvio della partita di Vigo per motivi di sicurezza. Il Madrid ha grossi problemi di calendario, visto che deve già recuperare la gara col Valencia rinviata per il Mondiale per Club.

**MESSI 31** Al Camp Nou Luis Enrique ha lasciato in panchina Luis Suarez, ha usato Aleix Vidal e Mathieu come terzini, Andre Gomes al posto dell'infortunato Busquets fiancheggiato da Rafinha e Arda Turan. Turnover in vista della Copa del Rey (semifinale di ritorno con l'Athletic martedì) e sofferenza blaugrana: subito un palo di Raul Garcia, poi due errori gravi di Williams inframmezzati dal primo gol

in Liga di Alcacer dal 26 aprile scorso. Una papera di Gorka Iraizoz alla fine del primo tempo ha offerto a Messi il 31° gol stagionale (30 partite), 16° in Liga (Pichichi con Suarez). Nella ripresa riposo per Messi e rete di Aleix Vidal, la 100° stagionale per il Barça.

f.m.r.

BARCELONA-ATHLETIC	3-0
<b>MARCATORI</b> Alcacer (B) al 18', Messi (B) al 40' p.t.; Aleix Vidal (B) al 22' s.t.	
<b>BARCELONA (4-3-3)</b> Ter Stegen; Aleix Vidal, Piqué (dal 1' s.t. Mascherano), Umtiti, Mathieu; Rafinha (dal 9' s.t. Rakitic), Andre Gomes, Arda Turan; Messi (dal 19' s.t. Sergi Roberto), Alcacer, Neymar. All. Luis Enrique.	
<b>ATHLETIC BILBAO (4-2-3-1)</b> Iraizoz; De Marcos, Yeray, Laporte, Balenziaga; San José (dal 14' s.t. Beñat), Iturraspe; Lekue (dal 7' s.t. Aduriz), Raúl García (dal 29' s.t. Eraso), Muniain; Williams. All. Valverde.	
<b>ARBITRO</b> Gonzalez Gonzalez.	
<b>NOTE</b> spettatori 83.884. Ammoniti Piqué (B), Iturraspe (A), De Marcos (A), Laporte (A).	

**LIGA, 21° GIORNATA**  
**Venerdì:** Deportivo-Betis rinviata. **Ieri:** Malaga-Espanyol 0-1, Barcellona-Athletic 3-0, Atletico-Leganés 2-0, Valencia-Eibar 0-4. **Oggi:** Siviglia-Villarreal, Sporting-Alaves, Real Sociedad-Osasuna, Celta-Real Madrid (rinviata). **Domenica:** Granada-Las Palmas. **Classifica:** Real Madrid 46, Barcellona 45, Siviglia 42, Atletico Madrid 39, Real Sociedad 35, Villarreal 34, Athletic Bilbao, Espanyol, Eibar 32, Celta 30, Las Palmas 28, Alaves 24, Betis 23, Malaga 22, Deportivo, Valencia 19, Leganes 18, Sporting Gijon 13, Osasuna, Granada 10.

# Tutto ciò che desideri è a portata di mano

**DIAGRAMMA**  
Eventi, Sport, Comunicazione

Azienda leader nell'offerta di Corporate Hospitality, Diagramma offre servizi esclusivi in occasione dei principali eventi sportivi e di entertainment.

I migliori posti disponibili per partite, concerti e spettacoli abbinati a numerosi benefits. Emozioni. Esclusività. Eleganza.

**Diagramma. Ogni cliente è VIP.**

**DIAGRAMMA Srl**  
INFOLINE tel. +39 029385989 r.a. - [www.diagramma.info](http://www.diagramma.info)





# Balotelli flop Il Monaco va in fuga con Falcao

● Il Nizza al tappeto nel derby  
Senza storia il duello fra le punte

**MONACO** **3**

**NIZZA** **0**

**PRIMO TEMPO 0-0**

**MARCATORI** Germain al 2', Falcao al 15' e al 36' s.t.

**MONACO (4-4-2)**

Subasic 6; Sidibé 6, Glik 7, Jemerson 6, Mendy 7; Silva 7 (dal 43' s.t., Dirar s.v.), Fabinho 6,5, Bakayoko 6, Lemar 7; Germain 7 (dal 32' s.t., Moutinho s.v.), Falcao 7,5 (dal 45' s.t., Mbappé s.v.).

**PANCHINA** De Sanctis, Diallo, Touré, Boschilia.

**ALLENATORE** Jardim 7.

**ESPULSI** nessuno.

**AMMONITI** Jemerson per gioco scorretto.

**NIZZA (3-4-3)**

Cardinale 6; Baysse 5,5, Dante 5,5, Sarr 5 (dal 19' s.t., Belhanda 6); Souquet 6, Cyprien 5, Seri 5, Dalbert 5; Plea 5, Balotelli 5, Eysseric 5.

**PANCHINA** Benitez, Burner, Le Marchand, Walter, Koziello, Donis.

**ALLENATORE** Favre 5.

**ESPULSI** nessuno.

**AMMONITI** Seri per gioco scorretto.

**ARBITRO** Bastien 6.

**NOTE** Spettatori 15mila circa. Tiri in porta 7-1 (1 palo). Tiri fuori 6-6. In fuorigioco 3-3. Angoli 3-4. Recuperi p.t. 1'; s.t. 3'.

**Alessandro Grandesso**

PARIGI

@agrandesso

**P**er farlo sentire a suo agio, come se fosse a casa, i tifosi si erano inventati pure una trasferta in moto, colorando con fumogeni e clacson la ventina di chilometri che separano Nizza da Montecarlo. Occupando poi gran parte dello stadio del Principato. Ma non è bastato per incitare Balo-

telli a infrangere lo strano tabù che gli impedisce di segnare lontano dal suo nuovo tempio. L'ex rossonero infatti ha segnato tutti i suoi nove gol a Nizza. E ieri è rimasto di nuovo a secco, nonostante la distanza minima imposta dal derby di Costa Azzurra. Non Falcao, invece, che pure lui vive una stagione di rinascita, ma che si è reso decisivo con una doppietta in una gara che ridisegna di fatto la corsa al titolo. Il colombiano è sempre più leader di un attacco già a cento reti in 38 gare, coppe incluse. In campionato sono 68, più di tutti in Europa.

**FLUIDITÀ** Falcao vive un momento d'oro, come attestano i 14 gol in 13 partite da titolare, 17 in tutto in Ligue 1. E da capitano. Ruolo che gli spetta anche per il carisma che sfoggia davanti alle telecamere, dopo aver posato per i selfie con i tifosi: «E' una vittoria che dà motivazione, ma restano molte gare. Dobbiamo lottare così in ogni partita». Il fatto è che il Monaco, nell'ordinato 4-4-2 di Jardim, sembra che non fatichi mai ad esprimersi, distinguendosi per la fluidità con cui sviluppa la manovra offensiva. Ne è un esempio il movimento che porta al 2-0. Un'azione che parte da destra con Bernardo Silva che si concentra dialogando con Lemar che apre a sinistra per Mendy. L'ennesimo per il cross rasoterra che trova libero Falcao per l'appoggio in rete. Bello, pulito, concreto (15' s.t.).

**FRUSTRAZIONE BALO** Da un altro cross da sinistra di Mendy nasce il vantaggio, per il colpo di testa di Germain in avvio di ripresa (2'), dimenticato però da Sarr. E pure il tris, ma su servizio di Lemar, di nuovo a firma



Sopra Mario Balotelli, 26 anni, prima stagione al Nizza, con la testa bassa. Ieri l'ex milanista non ha proprio brillato nel derby di alta classifica con il Monaco AFP

**IL MIGLIORE**



● **FALCAO**

Una doppietta che certifica la leadership da capitano di una squadra sempre più credibile per lo scudetto.

**IL PEGGIORE**



● **BALOTELLI**

Vero, non gli arrivano palloni decenti, ma in gare come queste il suo talento serve anche per farsi trovare.

del Tigre, nel finale (36'). Spunti che il Nizza non riesce mai a offrire a Balotelli che alla fine tocca appena 20 palloni. In realtà solo cinque in meno del colombiano, ma sparando sulla barriera anche la punizione sul vertice sinistro dell'area (29' s.t.). Unico tiro dell'italiano che non vede palla anche per l'ottimo lavoro dell'ex granata Glik, che non gli concede mai spazi. E' normale quindi che Balotelli esca frustrato dal campo, chiedendo spiegazioni all'arbitro per un contatto in area giudicato ininfluente. Frustrato lo è anche il tecnico del Nizza, Favre: «Il Monaco gioca bene, ma ha punti deboli che non abbiamo sfruttato. Il campionato rimane aperto». Ma il Psg è ormai secondo per differenza reti dopo il 3-1 al Digione e il Monaco appare più concreto e sicuro: è finalista di coppa di Lega, contro il Psg, è in corsa in coppa di Francia e in Champions. Chissà non sia l'anno giusto per regalare il primo titolo al proprietario miliardario russo Rybolovlev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**23ª GIORNATA** Metz-Marsiglia 1-0, Monaco-Nizza 3-0, Bordeaux-Rennes 1-1, Digione-Psg 1-3, Guingamp-Caen 0-1, Lilla-Lorient 0-1, Montpellier-Bastia 2-1. Oggi: Tolosa-Angers (15); Nantes-Nancy (17); Saint Etienne-Lione (ore 21). **CLASSIFICA** Monaco 52; Nizza, Psg 49; Lione 37; Saint Etienne, Marsiglia, Bordeaux 33; Guingamp, Rennes 31; Tolosa, Lilla, Nantes, Montpellier 26; Caen 25; Digione, Nancy, Metz 24; Angers 23; Bastia,22; Lorient 21.

**Carlo Ancelotti, 57 anni, allenatore del Bayern ieri fermato sul pareggio dopo otto vittorie consecutive**

EPA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GERMANIA**

## Brutto Bayern ma il vantaggio aumenta: +4

● Pari con lo Schalke, Lahm duro: «Così non si fa strada»  
In curva striscione pro Speciale

**Pierfrancesco Archetti**

**N**el giorno della sua partita numero 500 per il Bayern, Philipp Lahm ha bofonchiato una frase che non resterà nell'eternità, però farà riflettere sul breve: «Se continuiamo a giocare così, tra poco saremo fuori da tante competizioni». Carlo Ancelotti però crede di aver già riconosciuto il problema: «Non è questione di qualità, ma di sacrificio». Inteso come mancanza del medesimo. Un difetto che non sarebbe stato nascosto nemmeno se i campioni avessero infilato una delle tardive occasioni, 90' e dintorni. E neppure se Manuel Neuer non avesse aiutato con un tuffo goffo il pareggio di Naldo. Neuer, che da ragazzo andava in curva a Gelsenkirchen, ieri ha raccolto così più ringraziamenti che insulti, dalla sua ex squadra.

**STRISCIONI IN ITALIANO** Nel primo impegno interno del 2017, si sentono anche i fischi. E dire che prima i tifosi vogliono mettere a proprio agio Ancelotti, con un gigantesco striscione nella nostra lingua: «Forza Bayern». Ma ne spunta anche uno contro la sentenza Raciti: «Noi non dimentichiamo, uno sbirro uccide uno sbirro e a pagare sono gli ultrà, Speciale libero». La forza dura un tempo: gol di Lewandowski al 9', pari di Naldo, una traversa per parte (Burgstaller e Lewa) e la stranezza di vedere Badstuber vestito di blu, per la prima uscita della sua carriera nei club senza la maglia del Bayern. «Difesa e centrocampo non si aiutavano, reparti poco compatti» ha detto l'allenatore per giustificare le palle gol dello Schalke, fallite soprattutto da Goetzka. Martedì c'è il Wolfsburg in coppa, il turnover degli esterni difensivi Lahm e Alaba (dentro al 77') riguarda questo impegno. Però anche se si ferma la serie di 8 vittorie consecutive, tutto compreso, il vantaggio in classifica aumenta, grazie al Borussia Dortmund che stende il Lipsia decimato dall'influenza. Senza Werner, Sabitzer, Demme e lo squalificato Forsberg, l'inseguitrice riesce anche a trovare l'1-1 all'ultimo secondo, ma Palacios-Martinez è in fuorigioco millimetrico. Fra i tanti errori sottoporta del Dortmund, resta l'1-0 infilato da Aubameyang (capocannoniere a 17) dopo delizia+assist di Dembélé. L'altro Borussia (Fiorentina/EL) trova il secondo pieno di fila: 3-0 al Friburgo con Stindl, Raffael, Herrmann.

**19ª GIORNATA** Amburgo-Leverkusen 1-0; Bayern-Schalke 1-1; Borussia M.-Friburgo 3-0; Colonia-Wolfsburg 1-0; Hertha-Ingolstadt 1-0; Hoffenheim-Mainz 4-0; Borussia D.-Lipsia 1-0. Oggi: Augsburg-Werder (15.30, Fox); Eintracht-Darmstadt (17.30, Fox). **CLASS.**: Bayern 46; Lipsia 42; Hoffenheim e Borussia Do 34; Hertha 33; Colonia, Eintracht 32; Friburgo 26; Leverkusen 24; Moe-n. 23; Mainz, Schalke 22; Augsburg 21; Wolfsburg 19; Werder, Amburgo 16; Ingolstadt 15; Darmstadt 9.

**COPPA D'AFRICA**

## Cuper e Salah favoriti Ma il Camerun non ci sta

● Il romanista e l'ex interista guidano  
l'Egitto stasera nella finale del torneo

**Adriano Seu**

**L'**ultimo passo prima della gloria. E' quello che sperano di compiere questa sera a Libreville Egitto e Camerun in una sfida che mette in campo la bellezza di undici titoli, di cui sette per i «Faraoni» (peraltro mai sconfitti in finale). Da una parte il romanista Salah, l'idolo di un popolo che cerca la definitiva consacrazione, e l'argentino Hector Cuper, che ha l'occasione di mitigare quella fama di perdente «guadagnatosi» negli anni dopo sei

titoli sfumati sul più bello. Dall'altra la coppia Moukandjo-Bassogog, simboli della nuova e promettente generazione camerunense post-Eto'o, e il tecnico belga Hugo Broos, a un passo dall'impresa storica alla sua prima Coppa d'Africa.

**I PRECEDENTI DICONO EGITTO**

Pronostico e tradizione sono dalla parte dell'Egitto, che può contare sui colpi di Salah (due reti e un assist finora) e vanta già due successi in entrambi i precedenti scontri diretti in finale (1986 e 2008), oltre a essersi aggiudicato gli ultimi tre



Hector Cuper, 61, ex Inter AFP

confronti in coppa. Per l'occasione, Cuper pare intenzionato a passare dal consueto 4-2-3-1 al 4-4-2, con il giallorosso sempre largo a destra ma in posizione leggermente più arretrata rispetto al solito. In casa camerunense si preguata comunque aria d'impresa, nella speranza di cavalcare fino in fondo quell'onda di entusiasmo che ha spinto la giovane truppa di Broos là dove nessuno avrebbe osato immaginare meno di un anno fa, con una federazione allo sbando e un tecnico contestato prima ancora di mettere piede in Camerun. Il titolo sarebbe la ciliegina su una torta che, viste le premesse, è già un capolavoro. Resta giusto un tabù da sfatare, quello dello 2008, quando i «Leoni» persero contro l'Egitto proprio dopo aver sconfitto il Ghana in semifinale. «Per questi ragazzi, 14 debuttanti in rosa al torneo, vincere la coppa sarebbe incredibile. Nessuno avrebbe scommesso su di noi» ha detto Broos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA FINALINA**

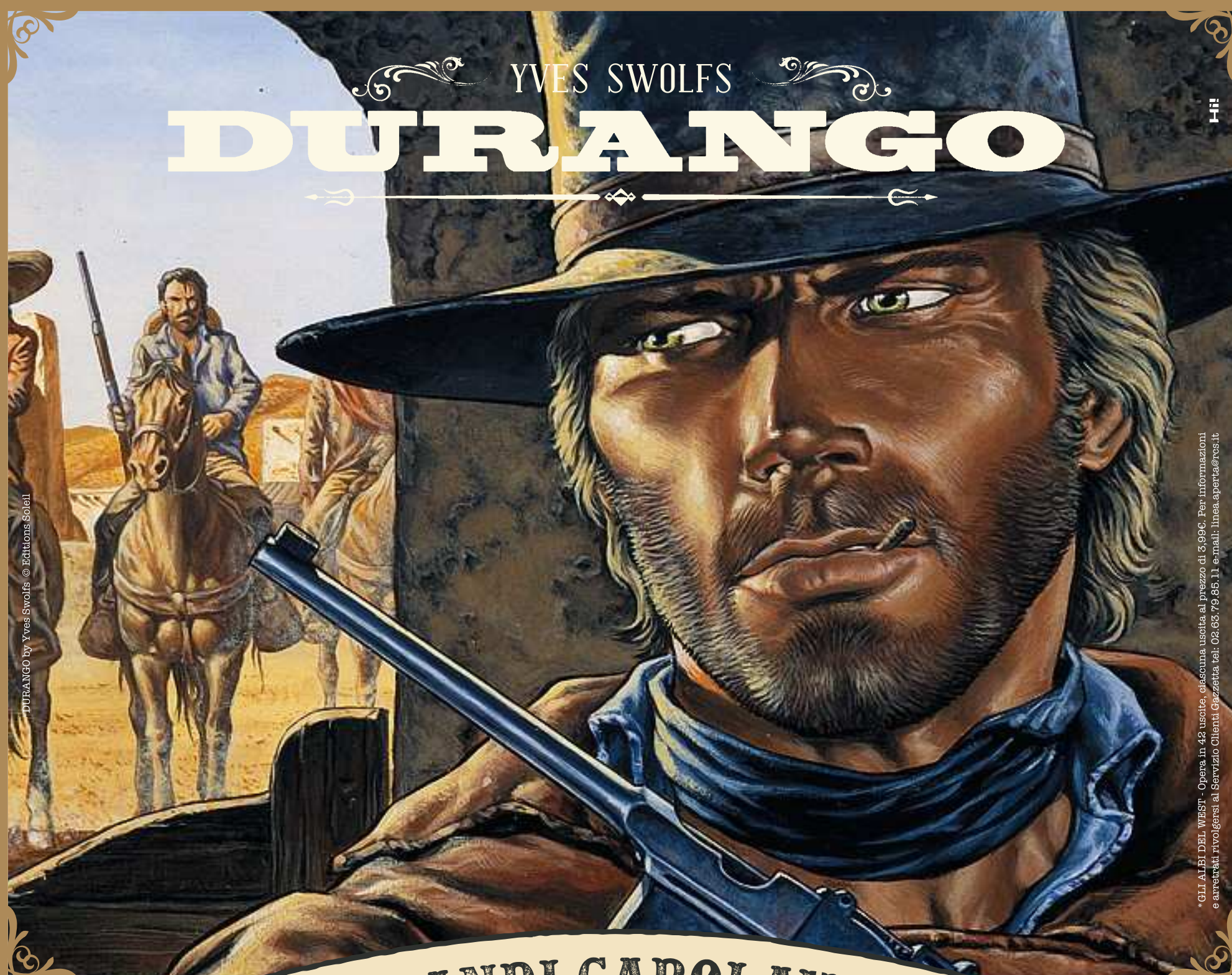
## Il Burkina Faso è terzo Ghana k.o. al fotofinish

● (seu) Egitto-Camerun, finale della coppa d'Africa, sarà trasmessa questa sera in diretta su Fox Sports HD alle 20. Ieri intanto si è giocata la finale per il terzo e quarto posto con la vittoria del Burkina Faso che, seppur con quel pizzico di amaro in bocca per i maledetti undici metri contro l'Egitto, equivale comunque a un capolavoro. La squadra di Duarte è stata capace di stupire tutti grazie a un gruppo composto per oltre il 50% da giovani sotto i 24 anni e alla prima esperienza in coppa. A far gioire un popolo flagellato dalla povertà e per nulla abituato a frequentare l'élite del calcio continentale nonostante il secondo posto ottenuto quattro anni fa è stato il 28enne Alain Traoré, che ha (parzialmente)

riscattato il decisivo errore del fratello Bertrand in semifinale regalando ieri il successo sul Ghana con una splendida punizione a un minuto dalla fine, quando i rigori sembravano inevitabili. Di fatto, il terzo posto conquistato in Gabon rappresenta per gli Stalloni il secondo miglior risultato di sempre, che equivale anche a una rivincita per il tecnico Paulo Duarte, l'allievo di Mourinho, tornato sulla panchina burkinabé dopo l'esonero subito nel 2012. Ancora una delusione invece per il Ghana, che manca anche l'obiettivo consolatorio nonostante 90' di buon gioco e tante occasioni. Delusione anche per il tecnico Grant, che sperava di lasciare la panchina ghanese con una piccola soddisfazione dopo la ferita della finale persa due anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN



A SOLI  
3,99€

I migliori **albi a fumetti del West** arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Il primo volume di **DURANGO** ti aspetta in edicola dal **17 febbraio** a soli **3,99€\***

ACQUISTA  
ONLINE SU **Gazzetta  
STORE.it**





# Sulla cresta del mondo

● Domani cominciano i Mondiali: gli azzurri si presentano con 26 podi stagionali, ma devono riscattare le zero medaglie di Vail. Le stelle: Hirscher, Vonn e Shiffrin

Marisa Poli

L'Italia più bella degli ultimi anni si presenta ai Mondiali di St. Moritz per sfatare il tabù di Vail. Gli azzurri tornarono a secco dall'ultima rassegna iridata, ma a differenza di allora la lista di candidati al podio è molto più ampia. L'esplosione di Sofia Goggia ha acceso tutta la squa-

dra femminile, Dominik Paris ha di nuovo trionfato a Kitzbuehel e Peter Fill si è installato al primo posto della classifica di discesa, il gigante maschile (insieme allo slalom femminile ancora il punto debole della squadra) è tornato sul podio con Eisath, mentre Moelgg si è inserito nel duello in slalom tra Kristoffersen e Hirscher. Resta l'incognita di Innerhofer, non ancora fuori dall'infortunio

inaugurato con una caduta a Santa Caterina e acuito a Kitzbuehel. Il conto dei podi in stagione dice 26 (14 delle donne, di cui 9 della Goggia, e 12 per gli uomini), non sono una garanzia di medaglie, ma l'Italia ha la maturità per superare le pressioni. Come dice l'anagrafe, l'età media della squadra è sopra i 30 anni e solo 2 (De Aliprandini e Tonetti) sono alla prima volta iridata.

**MONDO** Sarà il Mondiale di Marcel Hirscher, che a dispetto di 5 coppe del Mondo generali di fila nel medagliere iridato ha "solo" due ori (slalom Schladming 2013 e combinata Vail 2015)? Di fronte ha due sfidanti che l'hanno fatto penare: Kristoffersen in slalom, Pinturault in gigante. Ma a Garmisch l'austriaco ha messo la testa davanti e chissà. Se in superG si è visto il predominio della Norve-

gia, con Jansrud, in discesa Feuz sembra un passo avanti agli altri sulla pista che conosce a memoria. Nel femminile almeno un pronostico sembra già chiuso: chi riuscirà a battere Mikaela Shiffrin in slalom? Ha vinto gli ultimi due ori Mondiali (di mezzo l'oro olimpico), ha già quasi vinto la Coppa di specialità. E ha in testa i bei ricordi di un anno fa, quando trionfò nello slalom delle finali. L'altra

donna sotto la lente è Lara Gut. La padrona di casa aveva solo 16 anni quando salì per la prima volta su un podio di Coppa, e il feeling è continuato negli anni. Ma la Vonn, bronzo in superG e quinta in discesa due anni fa, sa di potersi giocare il jolly su una pista fatta su misura per lei. Al netto delle sorprese, che ai Mondiali non mancano mai. Buon divertimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vivi le tue PASSIONI!**

**Tesseramento 2016/17**  
 15 discipline, un'unica passione

Diventa Tesserato **FISI**: avrai uno sconto del **50%** per **5 giornate di sci** nei comprensori aderenti all'iniziativa

Scopri di più su **fisi.org** **#WeAreFisi**

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI

UBI Banca

snowit

FALCONERI

Kappa



# SPECIALE SCI Mondiali St. Moritz

## LA SQUADRA

**Italia: la baby è  
la 20enne Bassino  
Età media oltre i 30**

● (a.a.) L'età media della squadra azzurra è di 30 anni, 3 mesi e 13 giorni: 29 anni e 8 giorni quella femminile; 31 anni, 8 mesi, 1 giorno quella maschile la più giovane dell'Italia a St. Moritz è Marta Bassino con 20 anni, 11 mesi e 11 giorni. Il più giovane della squadra

maschile Luca De Aliprandini con 26 anni, 5 mesi, 8 giorni. Il più anziano della spedizione è Patrick Thaler con 38 anni, 10 mesi e 17 giorni (Thaler è anche il meno giovane di tutta la coppa del Mondo), il record di longevità della squadra femminile è di Manuela Moelgg con 33 anni,

cinque mesi e 12 giorni. Manuela Moelgg e Peter Fill sono i due azzurri che hanno già disputato l'ultima edizione dei Mondiali di St. Moritz, nel 2003. Nove su 21 azzurri convocati hanno già vinto in coppa del Mondo, altri 8 sono saliti almeno sul podio.

# Fill

● «A St. Moritz nel 2016 ho vissuto il giorno più bello della mia carriera, la vittoria della Coppa di discesa. Ho un consiglio per l'Italia: i podi conquistati finora non contano»

Peter Fill, 34 anni, è al 7° Mondiale in carriera. Ha vinto due discese di coppa del Mondo



# «Più maturo e veloce Sono favorito e non mi pesa»

Marisa Poli

**A**l primo Mondiale, 14 anni fa a St. Moritz, Peter Fill era un ragazzino. Vent'anni e una carriera promettente davanti, annunciata dall'oro iridato juniores in superG. Finì appena fuori dalla top ten in combinata (11°) e superG (13°), poi 20° in discesa e fuori nella prima manche nello slalom. Sei Mondiali e due medaglie dopo, un Fill 34enne si presenta di nuovo in Svizzera con i bei ricordi delle finali di un anno fa, quando alzò la Coppa di discesa, impresa mai riuscita a un italiano. «Per il risultato non fu un giorno da ricordare, perché finii decimo, dopo tutta quella tensione, perché la potevo anche perdere. Per il resto è stato tutto perfetto».

**E la pista è di suo gradimento?**  
«Molto bella, a patto che il tem-

**LA CHIAVE SARÀ  
COMINCIARE BENE,  
PER CARICARE LA  
SQUADRA**

**PETER FILL**  
DETENTORE COPPA DI DISCESA

po non sia tremendo. Perché se qui non vedi è un disastro, la pista è tutta un dosso e non hai punti di riferimento, perché intorno non ci sono boschi. Ti può capitare di non sapere più a che punto sei».

**Si presenta a St. Moritz con il pettorale rosso di leader della discesa. A 34 anni come si vivono le pressioni?**

«Ai Mondiali sono arrivato qualche volta da favorito, altri da outsider. Questa volta penso di essere tra i favoriti, visto

questo primo posto nella classifica di discesa. A questa età le pressioni si vivono in un altro modo, voglio dire: mi fa piacere di essere considerato tra i favoriti, anche se so che molto spesso ai Mondiali non sono quelli attesi a vincere».

**In Val Gardena ha detto di sentirsi più sicuro in discesa che in superG. E' sempre così?**

«Sì, come l'anno scorso, è questa la tendenza. E' un problema prima di tutto di materiali. Non ho ancora trovato lo sci giusto per me, il set up che mi faccia sentire bene. Non è questione di sci, perché sono molto veloci, è solo che riesco a farli funzionare come dovrei per stare là davanti».

**Com'è che da velocista super tecnico, dai 33 anni in poi si è scoperto scorrevole?**

«In verità non ho capito esattamente perché e come è succes-

**Domani si comincia  
con le prove  
della discesa**

**1**

7 FEBBRAIO  
ORE 12

**SUPERG  
DONNE**

**2**

8 FEBBRAIO  
ORE 12

**SUPERG  
UOMINI**

**3**

10 FEBBRAIO  
ORE 10/13

**COMBINATA  
DONNE**

**4**

11 FEBBRAIO  
ORE 12

**DISCESA  
UOMINI**

● Undici medaglie da assegnare in due settimane: i Mondiali di sci alpino di St. Moritz iniziano domani alle 18 con la cerimonia inaugurale. Ma già in mattinata sono in programma le prove della discesa femminile (alle 10.30) e della discesa maschile (ore 12.30), oltre alla sciata in pista del superG. La prima medaglia si assegna martedì con il superG femminile, nello stesso giorno è fissata la seconda prova cronometrata della discesa maschile. Giovedì sono fissate altre due prove cronometrate di discesa maschile e femminile. Lunedì 13 febbraio, in contemporanea con la combinata maschile, si correranno le qualificazioni allo slalom gigante femminile. Il 14 febbraio si correrà per le medaglie del Team Event (competizione di slalom parallelo tra rappresentative nazionali composte da quattro atleti, due uomini e due donne). Prima della quattro giorni dedicata alle prove tecniche, il 15 febbraio c'è una pausa che gli organizzatori potrebbero sfruttare per recuperare eventuali prove rimandate nei giorni precedenti, in caso di maltempo.

**Campionessa in carica:** Anna Fenninger (Aut).  
**Le favorite:** Lara Gut (Svi), Ilka Stuhec (Slo), Tina Weirather (Lie), Sofia Goggia.  
**Italiane in gara:** Sofia Goggia, Elena Curtoni, Federica Brignone, Francesca Marsaglia.  
**La gara:** la Fenninger (ora Veith dopo il matrimonio) è tornata da poco dopo l'infortunio al ginocchio destro dell'ottobre 2015 e nell'ultimo superG di Cortina si è rifatta vedere sul podio. Ma sulla pista che conosce a memoria è la padrona di casa Lara Gut a vestire i panni della favorita. Sempre che la Vonn non azzechi la giornata giusta. In casa Italia, bei ricordi per la Brignone, l'anno scorso ottava qui.

**Campione in carica:** Hannes Reichelt (Aut).  
**Italiani:** Dominik Paris, Peter Fill, Christof Innerhofer.  
**Favoriti:** Kjetil Jansrud (Nor), Mathias Mayer (Aut), Beat Feuz (Svi), Dominik Paris.  
**La gara:** riuscirà il padrone di casa Beat Feuz, già vincente qui in superG nelle finali di coppa del Mondo dello scorso marzo, a fermare l'onda norvegese? E' uno dei temi del superG, specialità guidata in stagione da Jansrud, che ha lasciato solo un successo a Mathias Mayer. Ma l'elvetico conosce a memoria questa pista dai mille trabocchetti. Tra i favoriti c'è Paris, due volte sul podio a Val d'Isere e Santa Caterina.

**Campionessa in carica:** Tina Maze (Slo).  
**Italiani:** Sofia Goggia, Federica Brignone, Francesca Marsaglia, Marta Bassino (?).  
**Favoriti:** Ilka Stuhec (Slo), Gisin (Svi), Goggia.  
**La gara:** nell'unico precedente della stagione, in Val d'Isere, la Stuhec sorprese tutte. Ma a St. Moritz, per questa specialità in via d'estinzione, il pronostico è aperto. Da una parte le elvetiche Gut, Gisin e Holdener dall'altra il resto del mondo, compresa la Vonn che nonostante la fresca frattura all'omero destro ha deciso di affrontare lo slalom della combinata e che vanta 5 successi nella specialità in carriera. Occhio a Goggia e Brignone.

**Campione in carica:** Patrick Kueng (Svi).  
**Italiani:** Dominik Paris, Peter Fill, Christof Innerhofer.  
**Favoriti:** Beat Feuz (Svi), Dominik Paris, Hannes Reichelt.  
**La gara:** quattro discese e quattro vincitori nella stagione di coppa del Mondo raccontano di un equilibrio estremo in discesa. A romperlo potrebbe essere anche qui Feuz, che su questa pista si è allenato e che conosce ogni dosso. Il vincitore della discesa nelle finali del 2016 dovrà guardarsi anche dai bei ricordi e dalla maturità di Peter Fill, che qui ha conquistato la coppa di specialità allo sprint. Poi mai dimenticarsi dei norvegesi, perché Jansrud ha dei conti da chiudere con i Mondiali.



IN TV

# Gare in diretta su Raisport ed Eurosport

● Le gare dei Mondiali di sci di St. Moritz (si comincia martedì con il superG femminile, si chiude il 19 febbraio con lo slalom maschile) saranno trasmesse in diretta da RaiSport1 ed Eurosport. Sono diversi gli ex azzurri in campo come commentatori e

spalel tecniche: Max Blardone e Daniela Ceccarelli sono (come già in coppa del Mondo) nella squadra della Rai, Giorgio Rocca (che a St. Moritz 2003 fu bronzo in slalom) lavorerà invece per la Rsi, la televisione svizzera italiana. Eurosport invece schiera Karen Putzer.



11 ● Le medaglie iridate degli azzurri convocati per St. Moritz: Innerhofer l'unico ad aver già vinto: ha conquistato l'oro in superG a Garmisch 2011

2 ● Gli azzurri esordienti ai Mondiali di St. Moritz: Riccardo Tonetti (27 anni e 9 mesi) e Luca De Aliprandini (26 anni, 5 mesi)



so. Posso solo dire che è coinciso al momento in cui ho cambiato preparazione fisica, in cui ho messo su famiglia. Forse è stata la tranquillità che mi fa scendere più sciolto. Di certo negli anni ho imparato che la scorrevolezza o ce l'hai o non ce l'hai. Non la puoi allenare. Ero curioso, dopo l'anno scorso, di vedere se qualcosa era cambiato. Per fortuna no, ho mantenuto la scorrevolezza».

**Si arriva ai Mondiali con poche discese, causa mancanza di neve e maltempo. Cambia qualcosa?**  
«Almeno cinque le abbiamo fatte e siamo riusciti a costruirci qualche sicurezza. E' importante, perché hai bisogno di conferme ancora di più prima di un appuntamento del genere».

**L'Italia si presenta con 26 podi, più di tutte le altre Nazioni. Co-**

**me si fa a trasformarli in metallo prezioso nel medagliere?**  
«Quello sarà il difficile. perché addosso abbiamo tante aspettative e noi in generale non siamo come gli americani che in queste occasioni si caricano ancora di più. Speriamo che le pressioni non ci schiaccino. Arriviamo qui dopo l'ultimo Mondiale in cui non abbiamo vinto nemmeno una medaglia. Secondo me la chiave sarà cominciare bene, come in passato la squadra si carica».

**Era già in gara a St. Moritz 2003, 14 anni fa, ora affronta il settimo Mondiale in carriera. Quali sono i suoi ricordi iridati più belli?**  
«Il primo nella mia classifica è il bronzo in combinata a Garmisch 2011, ho vinto quella medaglia con mio papà gravissimo in ospedale, per me è stato un momento commovente e speciale. E poi mi ricorderò per

MI PIACE LA GOGGIA, RISCHIA ED È SEMPRE TRA LE MIGLIORI

PETER FILL  
DETENTORE COPPA DI DISCESA

sempre la bellissima sensazione quando sono arrivato sul traguardo, secondo in superG a Val d'Isere 2009, quell'urlo di liberazione».

**Vale più una medaglia ai Mondiali o la Coppa?**  
«Una medaglia ai Mondiali vale tanto. La Coppa di più, è la dimostrazione del valore in tutta una stagione».

**E' uno dei veterani della squadra, ha consigli per i compagni?**  
«Ognuno vive questo momento

in modo diverso. L'unica cosa è non affrontarlo come un avvenimento differente dalle altre gare. Non pensateci troppo, non cercate di strafare in pista, sarebbe l'errore più grave».

**Che ne dice della Goggia?**  
«Mi piace molto. Lei rischia tutto e quando arriva giù è sempre là davanti. E' buono. Penso faccia bene anche agli altri. Vedere che quando prendi dei rischi stai davanti. Poi ha un'ottima continuità. Speriamo che non le arrivi troppa pressione per i Mondiali. I giornalisti mettono tanta pressione prima e poi ti attaccano dopo, se le cose non vanno. Speriamo ci sia qualcosa da festeggiare».

**Come è stato il suo avvicinamento?**

«Siamo stati a Livigno qualche giorno, ma non abbiamo trovato condizioni ottimali per allenarci in superG. In generale ci serviva per muoversi un po', quello che hai costruito di fisico e sciata è questo, non è che cambia per un giorno in più».

**Si porterà anche la famiglia?**  
«No, ci avevo pensato ma costa troppo e ho fatto fatica a trovare un alloggio. Verrà mia moglie a vedere le gare, in giornata, e forse si porterà il figlio più grande, Leon. Di sicuro per discesa e superG, poi vedremo se ritorneranno anche per la combinata».

**Ha esordito in coppa del Mondo da ragazzino, per raccogliere i risultati migliori ha dovuto attendere tanto, quando in molti la davano per finito. Mai pensato di mollare?**  
«No, perché gli anni prima sono stati senza grandi risultati per dei motivi. Perché ci sono stati infortuni, poi i problemi di salute di mio padre. Quando hai questi pensieri, non puoi sciare libero. Ma non ho mai avuto dubbi, sono sempre stato sicuro che sarei tornato».

**I suoi favoriti per la discesa?**  
«Il numero 1 è Feuz, perché conosce a memoria la pista, gli svizzeri si sono allenati qui. Perché ha già vinto l'anno scorso. E poi Guay, c'era anche Nyman, ma si è fatto male a Garmisch».

**A proposito, che ne pensa delle polemiche dopo le tante cadute?**  
«Non le ho viste, perché non mi piace riguardarle. Io penso che la pista non fosse pericolosa, solo che le condizioni sono cambiate ed era molto più veloce che in prova. Il salto in mezzo era troppo lungo e altro. L'airbag? Io ancora non lo uso, ma credo sia giusto aumentare la sicurezza».

**Per Fill St. Moritz che cosa vuol dire?**  
«E' il posto dove ho vissuto il momento più bello della mia carriera, che ha confermato il lavoro di tutta la vita, dove ho raccolto quello per cui ho sempre lavorato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PODI AZZURRI

	O	A	B	TOT.
1932	1	-	-	1
1933	-	-	-	-
1934	-	-	1	1
1936	-	1	-	1
1937	-	1	-	1
1939	-	-	-	-
1950	2	1	1	4
1958	-	-	1	1
1962	-	1	-	1
1966	1	-	-	1
1970	-	-	-	-
1974	2	-	1	3
1978	-	1	-	1
1982	-	-	1	1
1985	-	-	1	1
1987	-	-	1	1
1989	-	-	-	-
1991	-	2	-	2
1993	-	-	-	-
1996	4	1	-	5
1997	3	1	2	6
1999	-	-	-	-
2001	-	2	1	3
2003	-	1	1	2
2005	-	2	2	4
2007	1	1	1	3
2009	-	1	1	2
2011	1	2	3	6
2013	-	2	1	3
2015	-	-	-	-
TOTALE	15	20	19	54

CENTIMETRI

5

12 FEBBRAIO  
ORE 12  
**DISCESA  
DONNE**

**Campionessa in carica:** Tina Maze (Slo).  
**Italiane:** Sofia Goggia, Johanna Schnarf, Elena Fanchini, Verena Stuffer.  
**Favorite:** Gut (Svi), Stuhec (Slo), Vonn (Usa), Goggia.  
**La gara:** la discesa delle finali dell'anno scorso fu colorata di azzurro, con Elena Curtoni sul podio, terza, con Stuffer e Schnarf quinta e sesta. Mentre la vincitrice delle finali del marzo scorso, l'austriaca Puchner, è in crisi, fuori dal gruppetto delle favorite potrebbero inserirsi Weirather, di casa qui visto che si allena con le svizzere. Ma l'albo d'oro di St. Moritz racconta del primo podio in carriera della Gut qui a 16 anni, di altre 2 vittorie e 4 podi sulla pista di casa...

6

13 FEBBRAIO  
ORE 10/13  
**COMBINATA  
UOMINI**

**Campione in carica:** Marcel Hirscher (Aut).  
**Italiani:** Peter Fill, Dominik Paris, Christof Innerhofer (Luca De Aliprandini?).  
**Favoriti:** Marcel Hirscher (Aut), Alexis Pinturault (Fra), Alexander Aamodt Kilde (Nor).  
**La gara:** Pinturault ha vinto le ultime due coppe di specialità e a Santa Caterina ha inflitto a Hirscher una delle sconfitte che più lo hanno infastidito. La seconda combinata di Wengen ha promosso sul podio tre mai visti prima. A meno di supersorprese, saranno ancora il francese e l'austriaco a darsi spallate, come succederò poi in gigante. Gli azzurri sono qui senza acuti, ma Paris si è sempre sentito uno slalomista...

7

16 FEBBRAIO  
ORE 9.45/13  
**GIGANTE  
DONNE**

**Campionessa in carica:** Anna Fenninger (Aut).  
**Italiane:** Federica Brignone, Sofia Goggia, Marta Bassino, Manuela Moelgg.  
**Favorite:** Tessa Worley (Fra), Federica Brignone, Sofia Goggia.  
**La gara:** il tema dovrebbe essere Worley contro le italiane (qui con 4 atlete salite sul podio, con il picco di Federica Brignone vincente a Plan de Corones). Non sottovalutate però la Gut, sul podio anche nel gigante delle finali oltre che nell'apertura di Soelden, la tedesca Rebensburg, sempre sciatrice delle grandi occasioni, e la Shiffrin, galvanizzata dalla doppietta di Semmering tanto da rinunciare al superG per concentrarsi al meglio su gigante e slalom.

8

17 FEBBRAIO  
ORE 9.45/13  
**GIGANTE  
UOMINI**

**Campione in carica:** Ted Ligety (Usa).  
**Italiani:** Florian Eisath, Luca De Aliprandini, Manfred Moelgg, Riccardo Tonetti.  
**Favoriti:** Alexis Pinturault (Fra), Marcel Hirscher (Aut), Faivre (Fra).  
**La gara:** nel conto dei successi della stagione Pinturault è in vantaggio 3-2 su Hirscher (l'altro francese Faivre ha vinto il sesto gigante), ma a Garmisch l'austriaco ha piazzato la zampata. Con il campione in carica Ligety fuori per l'intervento alla schiena, si può puntare sul resto della squadra francese. In casa Italia l'unico podio è stato dell'esperto Eisath, ma se De Aliprandini si riprenderà dalla botta in allenamento e riuscirà finalmente a non sbagliare troppo nella 1ª manche potrebbe fare il colpo.

9

18 FEBBRAIO  
ORE 9.45/13  
**SLALOM  
DONNE**

**Campionessa in carica:** Mikaela Shiffrin (Usa).  
**Italiane:** Chiara Costazza, Irene Curtoni, Manuela Moelgg.  
**Favorite:** Mikaela Shiffrin (Usa), Veronika Zuzulova (Slk), Wendy Holdener (Svi).  
**La gara:** difficile pronosticare una sconfitta per la due volte campionessa del mondo in carica Mikaela Shiffrin. In questa stagione solo due volta, con l'uscita di Zagabria e il 4° posto di Flachau, ha lasciato il trono alle avversarie. Nel caso, furono Zuzulova e Hansdotter a vincere. Il successo nelle finali di un anno fa e una pendenza che sembra fatta su misura per la statunitense non lasciano aperte molte porte, a meno che la Holdener...

10

19 FEBBRAIO  
ORE 9.45/13  
**SLALOM  
UOMINI**

**Campione in carica:** Jean-Baptiste Grange (Fra).  
**Italiani:** Manfred Moelgg, Stefano Gross, Patrick Thaler, Giuliano Razzoli.  
**Favoriti:** Henrik Kristoffersen (Nor), Marcel Hirscher (Aut), Alexis Pinturault (Fra).  
**La gara:** i risultati di questa e anche della scorsa stagione raccontano di una specialità in mano a Kristoffersen (in prima battuta) e Hirscher. Ma il pendio dello slalom di St. Moritz, non certo proibitivo, potrebbe aprire qualche spiraglio agli avversari soprattutto se il fondo non risultasse ghiacciato. In casa Italia, questa è una delle piste che sembrano costruite su misura per Razzoli, i chili e la massa dell'olimpionico di Vancouver 2010 potrebbero (ri)farlo volare.



# WINTER HAS ITS CHAMPIONS

PIRELLI OFFICIAL SPONSOR FIS ALPINE WORLD SKI CHAMPIONSHIPS ST. MORITZ 2017  
AND OFFICIAL SPONSOR 2017 IIHF ICE HOCKEY WORLD CHAMPIONSHIP, GERMANY & FRANCE.



Preparazione, precisione, potenza e controllo. Ecco cosa permette di dominare le più avverse condizioni invernali e di trasformarle nello scenario ideale per esprimere se stessi. È infatti la gioia di vivere la stagione considerata da tutti come la più dura, che ha portato Pirelli a divenire partner del Campionato del Mondo di Sci Alpino.

SCOPRI DI PIÙ SU [PIRELLI.COM](http://PIRELLI.COM)

